

LAVORO

SINDACATO

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO INTERNAZIONALE DELLA
FONDAZIONE GIULIO PASTORE

2007 - N. 1

GENNAIO - FEBBRAIO

2007, n. 1 gennaio - febbraio

«Lavoro & Sindacato. Bollettino bibliografico internazionale» è una pubblicazione bimestrale della Fondazione Giulio Pastore, edita fino al 2004 in formato cartaceo e, dal numero 1 del 2005, in formato elettronico. Scopo del Bollettino è di favorire il progresso degli studi e delle ricerche aventi per oggetto i problemi del lavoro e dell'esperienza sindacale dei lavoratori sia dal punto di vista delle singole discipline interessate che da quello interdisciplinare. In ogni numero, un editoriale, recensioni e documenti precedono il vero e proprio bollettino bibliografico. Il Bollettino viene composto a partire da un'attenta selezione della documentazione acquisita dal Centro studi e documentazione della Fondazione Pastore, così da individuare e segnalare quanto pubblicato nella letteratura italiana e straniera (libri, riviste, letteratura grigia) sulle materie relative alle questioni del lavoro e del sindacato. La pubblicazione si indirizza soprattutto agli studiosi delle varie discipline interessate, alle organizzazioni sindacali e imprenditoriali e a quanti, in genere, seguono in modo approfondito le tematiche del lavoro e dell'azione sindacale.

La notizia bibliografica viene realizzata nel rispetto degli standard ISBD (International Standard Bibliographic Description) idonei per le varie tipologie di materiali. L'intestazione della singola registrazione bibliografica è per autore, seguendo le Regole Italiane di Catalogazione per Autore (RICA). Per rendere più chiaro il contenuto intellettuale del documento segnalato, la descrizione bibliografica viene corredata di soggetti (desunti e tradotti dal Thesaurus BIT 1998) e, spesso, di abstract. Viene anche riportata la collocazione del documento presso la Biblioteca della Fondazione Pastore (Bfgp:), così da favorire il reperimento e la consultazione dell'opera in sede.

La presentazione formale del Bollettino è di tipo tematico: l'organizzazione degli argomenti riflette la strutturazione sistematica del Thesaurus BIT: 19 faccette o categorie e ulteriori suddivisioni.

Elenco delle categorie:

- 01 Relazioni internazionali
- 02 Politica sociale, protezione sociale e sicurezza sociale
- 03 Sviluppo economico
- 04 Diritto, diritti umani, governo e politica
- 05 Scienze sociali, cultura, umanità e arti
- 06 Educazione e formazione
- 07 Sviluppo rurale, agricoltura, silvicoltura e pesca
- 08 Attività economiche
- 09 Commercio
- 10 Trasporti
- 11 Finanza
- 12 Management
- 13 Lavoro e occupazione
- 14 Popolazione, relazioni tra razze, migrazione
- 15 Salute e sicurezza
- 16 Scienze dell'ambiente
- 17 Scienze della terra
- 18 Ricerca e scienza
- 19 Biblioteconomia e scienze dell'informazione

Ciascun numero del Bollettino è corredato di Indice degli autori e Indice dei soggetti. Le voci dell'indice rinviano al numero di codice (riportato in calce ad ogni scheda, es. Cod. 37619) e alla categoria (es. 06.07), nella quale recuperare la scheda all'interno del Bollettino. Per gli Indici annuali, viene anche indicato in quale fascicolo di "Lavoro & Sindacato" va cercata la scheda (es. 5/). Consultando la pubblicazione elettronica in formato PDF, per risalire dal numero di codice alla relativa scheda bibliografica si suggerisce di utilizzare la funzione "Cerca" (Maiusc+Ctrl+F).

Per ulteriori informazioni, contattare la segreteria di redazione: lavoroesindacato@fondazionepastore.it

Direttore: Michele Colasanto

Co-Direttore: Vincenzo Saba

Direttore responsabile: Michele Colasanto

Segreteria di redazione: Enrica Gasperini, Maria Rosa Ranchino

Catalogazione e soggettazione: Enrica Gasperini

Hanno collaborato: Giampiero Bianchi, Marco Cirilli, Gustavo De Santis, Federica Di Giandomenico, Giulio Marini, Cristiano Nervegna, Luciano Osbat, Francesca Papa, Agata Rafalko, Maria Teresa Rencinai, Cristiano Santori, Giordana Valente

Abbonamenti: Euro 50,00 c.c.p. n. 42892000 intestato a Fondazione Giulio Pastore Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 139/2003 del 27 marzo 2003

Chiuso in redazione il 23 aprile 2007

Editoriale

In margine al rapporto sindacati-servizi

Nel momento in cui i tradizionali equilibri socio-lavorativi perdono quel carattere di stabilità e complementarità interna tra le sue diverse componenti del mercato del lavoro e della regolazione del welfare, avanzano nelle società contemporanee fenomeni di destrutturazione e trasformazione che esigono da parte del sindacato una rinnovata capacità di elaborazione e lettura dei processi di mutamento in corso.

Questi processi evidenziano un indebolimento dei tradizionali canali di integrazione sociale costituiti da un mercato del lavoro incentrato sull'occupazione stabile, delle politiche di welfare fondate su criteri universalistici e però spesso anche burocratici e dalla famiglia nella sua composizione nucleare caratterizzata da un sovraccarico funzionale. D'altra parte, a questi mutamenti sono associati gli emergenti fenomeni di vulnerabilità e esclusione sociale che interessano oggi segmenti di popolazione eterogenei tra loro, non semplicemente identificabili (come un tempo) soltanto sulla base della posizione occupazionale nel mercato del lavoro, ma caratterizzati da un nuovo mix differenziato di fragilità lavorativa, e/o personale scarsa protezione sociale, rarefazione e indebolimento dei legami familiari.

Senza negare il portato di instabilità che questi fenomeni hanno determinato sulle biografie lavorative e di vita delle persone, non bisogna tuttavia dimenticare che nella transizione attuale sono in atto, non solo processi di destrutturazione, ma anche forme di riagggregazione e ricomposizione sociale. Pur all'interno di un processo di individualizzazione che sembra portare all'allontanamento di alcuni dei tradizionali legami sociali e di caduta di ruolo delle istituzioni, i mutamenti in corso non hanno smesso di generare opportunità per le persone e forme di aggregazione sociale. Se per esempio si guarda al lavoro, esso non ci appare caratterizzato dai soli fenomeni di flessibilizzazione che minano alla base la biografia lavorativa dell'individuo, ma anche da una maggiore mobilità e autonomia che lasciano aperti maggiori spazi di autodeterminazione, che la vecchia organizzazione del lavoro taylorista certamente comprimeva. Per un altro verso emergono tendenze alla valorizzazione della dimensione di status del proprio lavoro. In questo quadro di maggiore instabilità e individualizzazione dell'occupazione e dei rapporti di lavoro, ma anche di maggiore autonomia, è utile interrogarsi sul senso dell'agire e della tutela sindacale.

Da questo punto di vista, i problemi che si profilano non si rimandano tanto o solo alle strategie da adottare a fronte della diminuzione del peso dei settori produttivi in cui il sindacato si è storicamente radicato. Come ci mostrano gli studi sulla sindacalizzazione, il sindacato in Italia mostra ancora una certa tenuta della sua base associativa. Il punto semmai è la capacità di dare

rappresentanza a un lavoro in evoluzione che muta alcuni dei suoi tratti qualitativi, che tende sempre più a individualizzarsi, e verso il quale gli strumenti della rappresentanza collettiva e della contrattazione non colgono sempre tutte le diverse implicazioni. In un siffatto contesto bisogna ammettere che l'adesione al sindacato non passa però attraverso i soli canali della contrattazione o della rappresentanza sui luoghi di lavoro, ma anche da quelli dei servizi sindacali. Questi oggi ci appaiono non collaterali all'organizzazione, ma parte di questa, complementari cioè a una strategia di rappresentanza che vede il lavoratore anche nella sua emergente individualità.

Di fronte a un tale scenario, il sindacato, soprattutto un sindacato come la CISL, non può non interrogarsi al proprio interno circa le possibili strade da percorrere per ricollocare la propria azione nel nuovo sistema di relazioni industriali. Non solo si tratta, infatti, di accompagnare i soggetti nelle diverse fasi del lavoro ma anche di seguirne i percorsi di mobilità sociale, verso il basso e verso l'alto, che richiedono di essere accolti in una strategia sindacale capace di legare le funzioni di contrattazione a quelle dei servizi in entrata e in uscita dal lavoro, in un'ottica globale di tutela, ma anche di promozione di opportunità. Se ha senso parlare di un riposizionamento, strategico e organizzativo necessario rispetto alle tante discontinuità continuamente evocate, questo riposizionamento implica oggi per il sindacato un ruolo attivo, evoca capacità di partecipazione, riproporre una autonomia in grado di farsi progetto o dare senso al proprio ruolo come attore sociale caratterizzato da una propria specifica intenzionalità. Si tratta, da questo punto di vista, di ricontestualizzare l'azione sindacale in quello che potrebbe essere definito (in una realtà di pluralismo) un "mercato" delle tutele, in cui le ragioni dell'adesione al sindacato rimandano anche alla sua capacità "imprenditiva", di organizzare servizi e innovare rispetto a nuovi spazi sociali e al rafforzamento di quelli individuali. Su questo terreno, proprio la CISL, più di altri sindacati, appare forse meglio preparata nella costruzione di una siffatta strategia. La presenza di realtà come l'INAS, il CENASCA, il CAAF, l'ANOLF e lo IAL, e anche un eventuale intervento sul raccordo domanda-offerta di lavoro, sono elementi di forza che potrebbero essere messi a regime in un sistema di tutela sindacale capace di interagire con i processi di riforma del nuovo welfare e rappresentare il nuovo lavoro che avanza nelle sue diverse articolazioni. D'altra parte, la messa a sistema dell'esperienza della bilateralità e della capacità che al suo interno le parti sociali hanno sperimentato nella gestione del mercato del lavoro, di alcuni dispositivi del nuovo welfare e delle azioni di formazione professionale continua, può rappresentare un fattore importante di innovazione nel panorama attuale delle relazioni industriali.

Michele Colasanto

Recensioni

De Gasperi e il suo tempo

Piero Craveri. De Gasperi. Bologna: Il mulino, c2006

Il grande clamore e l'indubbio successo che sta avendo questo libro di Pietro Craveri - la prima, completa, biografia politica di Alcide De Gasperi (il leader della DC Presidente del Consiglio ininterrottamente dal 1944 al 1954) - costituisce già di per sé, in Italia, un avvenimento non solo storiografico ma, in qualche modo, un "segno dei tempi". Cogliarne le ragioni e capirne le implicazioni può quindi essere più che utile sia per comprendere meglio la figura dello statista trentino - personaggio cruciale di un ancor più cruciale periodo storico italiano come il Dopoguerra, la Ricostruzione e la prima fase dello sviluppo - sia per gettare finalmente un sasso sul ruolo rilevante che ha avuto ed ha, in Italia, la Storia, la sua memoria e la sua divulgazione, sulla cultura, sulla mentalità e in generale sulla vita civile del nostro Paese. Sono due aspetti in realtà affatto separati tra loro ma che, per motivi di chiarezza, è forse utile presentare separatamente.

Anzitutto la storiografia. I giudizi positivi abbondano sull'opera. Le recensioni, spesso prestigiose (per tutte A. Giovagnoli su "Repubblica" del 25 gennaio 2007) molto hanno evidenziato della serietà e della cura dell'indagine bibliografica e d'archivio; di quest'ultima, in particolare, si sono spesso messi in risalto i tanti, nuovi, archivi consultati, spesso di protagonisti, tutti forieri (com'è stato giustamente osservato da G. Tassani, "Dopo Cavour De Gasperi" in "Conquiste del lavoro - Via Po", n. 510, 20 gennaio 2007) di una possibile nuova stagione storiografica finalmente libera dagli stereotipi della Guerra fredda e ricca di nuove fonti: pensiamo agli archivi oggi finalmente disponibili della DC consultati da Craveri (Congressi, Consigli nazionali, Direzioni, ecc.) e alle carte dei protagonisti come Bartolotta (segretario personale di De Gasperi), Sturzo, Gonella, Scelba, Spataro... solo per dire i maggiori oggi consultabili.

Tutti i commenti hanno poi evidenziato la sperimentata capacità di sintesi e di interpretazione storica mostrata dall'A., del resto già ben nota a chi si interessa di storia sindacale italiana (noto è il suo "Sindacato e istituzioni", Bologna, Il mulino, 1977).

Un bel libro quindi, facile da leggere e di indiscusso contenuto scientifico; che ha, di fatto, cambiato di molto le carte in tavola. Pur senza fare proclami infatti, il lavoro mette una parola autorevole sulla statura dell'uomo e sull'importanza decisiva delle sue politiche, per il Dopoguerra e in generale per tutta la nostra storia repubblicana. Un'interpretazione però, in netto contrasto con la letteratura che per 40 anni ha dominato nelle università e sui mass media italiani.

Craveri, in sostanza, mostra come non solo De Gasperi,

ma tutta la leadership (in gran parte cattolica) che prese in mano il Paese nel 1945-48 fosse autorevole e coraggiosa e fece fare al Paese, uscito stremato dalla guerra e dal Fascismo, scelte rivelatesi poi decisive per lo sviluppo e per l'autorevolezza internazionale del Paese: l'Occidente, l'Europa, la libertà ma anche la riforma agraria, l'IRI, la Cassa per il Mezzogiorno, l'ENI, l'INA-Casa, il Piano Sinigaglia, ecc. Tutto questo tenendo dritta la barra della libertà e della tolleranza, soprattutto evitando la Guerra civile, pur tra gli opposti estremismi politici italiani viziati invece, quelli sì, da tentazioni massimaliste (se non totalitarie) e da culture politiche demagogiche ereditate dalle rispettive tradizioni.

Pure senza clamori, siamo insomma davanti ad un nuovo giudizio storico sul periodo fondativo della nostra Repubblica. Un periodo ancor oggi segnato da una vera e propria "leggenda nera" data per scontata (almeno fino a ieri) da molta letteratura e dalla quasi totalità dei mass media: la Resistenza tradita, il complotto Vaticano-USA, la cacciata delle sinistre dal governo, lo stabilirsi del blocco di potere DC-mafia-ceti reazionari, le riforme parziali o comunque inefficaci, il clima culturale cupo, bigotto e moralista, il falso sviluppo, la crisi sociale, la miseria e la repressione operaia e sindacale. A questo proposito non è inutile ricordare che di questa storiografia nera è vittima anche la CISL il cui periodo fondativo (che coincide con gli anni 1950-68) è stato per decenni oscurato dalla storiografia dominante, pur essendo, oggettivamente, forse il più innovativo della storia sindacale italiana. Per la verità su questo Craveri tace, salvando sì De Gasperi ma non la CISL: e neppure dà la minima risonanza al ruolo di opposizione sociale interna avuto da Pastore, Romani e dagli altri sindacalisti CISL (per tutti Vincenzo Saba, "Quella specie di laburismo cristiano. Dossetti, Pastore, Romani e l'alternativa a De Gasperi. 1946-1951", Roma, Edizioni Lavoro, 1996; mi permetto anche: Giampiero Bianchi, "Un episodio laburista nell'Italia degli anni '50: la vicenda di Forze social" in "Cattolici e società italiana tra tradizione e secolarizzazione", a cura di O. Bianchi, Modugno, Edizioni del Sud, 2004).

Un destino paradossale, questo degli anni 50-60 e del Centrisimo, ben descritto qualche anno fa da Pietro Scoppola, nel volume "La Repubblica dei partiti. Profilo storico della democrazia in Italia (1945-90)" (Bologna, Il mulino, 1990) quando parlava di una storia "scritta dai vinti" da coloro cioè che la DC (appunto) e i suoi alleati politici e sociali avevano allora sconfitto: i comunisti e le sinistre da una parte, i fascisti e le destre, ma anche i grandi imprenditori e gli agrari dall'altra.

Sull'odierna riscoperta di De Gasperi occorre poi fare dei distinguo: certo, molto del clamore del libro dipende dalla vera e propria mobilitazione culturale pro-De Gasperi messa in opera da più di un anno da un variegato comitato di studiosi, familiari, personalità della cultura e della politica, ecc. Comitato che sta promuovendo, in varie sedi istituzionali e in varie parti d'Italia (e d'Europa) premi, mostre, convegni, ecc: riscontrando ovunque un nuovo, forte, interesse della gente oltre che degli studiosi verso questa figura e il suo tempo. Una mobilitazione che ha trovato il suo punto più clamoroso nella (seguitissima) fiction televisiva a lui dedicata, diretta da un'autorevole regista di sinistra, Liliana Cavani.

E certo molto di questo clamore può arrivare a forme

retoriche o apologetiche (dal paragone con Cavour alla minimizzazione degli scontri interni alla DC alle incertezze dell'uomo): ma è indubbio ci troviamo di fronte ad una produzione storiografica che si muove finalmente contro-corrente rispetto a quello che finora è stato un pensiero unico che comunque continua a riprodursi ed aggiornarsi (basti pensare alla recente riproposizione editoriale, sponsorizzata da Repubblica, della Storia d'Italia di Einaudi, campione di tale storiografia; oppure alle tante sintesi (si fa per dire) uscite non più di un decennio fa, sulla storia della cosiddetta "Prima Repubblica" vista unicamente come storia di malaffare, mafia, doppio stato, corruzione, ecc.

Eccoci allora alla seconda - breve ma doverosa - riflessione sul ruolo e sull'uso della storia nel nostro Paese: Alcide De Gasperi, com'è evidente, non è stato un politico qualsiasi ma, molto più di altri, è stato l'uomo simbolo della Democrazia cristiana, il partito che ha retto le sorti del Paese fino ai primi anni '90 quando, in seguito a vicende giudiziario-mediatiche tuttora oggetto di contrastanti interpretazioni, si dichiarò la fine di quella che venne chiamata con disprezzo la "Prima Repubblica" e del suo partito simbolo, appunto la DC: se oggi emerge un autorevole giudizio storico positivo su De Gasperi, la DC e le sue politiche, fosse pure limitato al suo primo quindicennio di governo, questo ne coinvolge inevitabilmente tutta l'interpretazione.

Tante sarebbero ora le riflessioni. Una su tutte: troppo spesso in Italia il giudizio mediatico precede e non segue le acquisizioni storiografiche in un gioco, spesso, non innocente; d'altra parte è anche vero che troppo spesso gli studiosi italiani dialogano solo con se stessi o con pochi intimi. Il libro di Craveri sembra essere, pur con i suoi difetti, una felice eccezione. Se ne aspettano altre, magari sulla storia del nostro sindacalismo.

Giampiero Bianchi

II IV Convegno ecclesiale di Verona

Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo : IV Convegno ecclesiale nazionale : Verona, 16-20 ottobre 2006. In "Il Regno", LI, n. 19 (1000), p. 602-696

Il quindicinale di attualità e documenti "Il Regno" dedica il numero di novembre 2006 ai documenti ed alle relazioni che hanno caratterizzato il IV Convegno ecclesiale nazionale tenutosi a Verona dal 16 al 20 Ottobre.

Il tema del Convegno "Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo" è stato presentato dal Card. Dionigi Tettamanzi che lo ha ricollegato alla necessità, che la Chiesa ancora manifesta, di dire il Concilio Vaticano II "in italiano" rendendolo leggibile anche alla luce dei cambiamenti che hanno caratterizzato la società italiana degli ultimi anni. La Speranza che la Chiesa propone all'umanità è frutto, secondo il Cardinale, di un rinnovato impegno d'evangelizzazione che avvicini il Vangelo ai tempi che siamo chiamati a vivere, attraverso la proposizione convinta dell'identità cristiana e del suo DNA.

Paola Bignardi, ex Presidente nazionale di Azione Cattolica, ha ricordato come la Chiesa debba essere sempre più Chiesa di speranza ri-proponendo l'amore di Dio come via maestra per la testimonianza e centrando su Parola di Dio, Liturgia e Comunione il proprio annuncio. In questo senso il ruolo dei laici, naturalmente più vicini agli ambienti di vita che le comunità ecclesiali difficilmente intercettano, è particolarmente importante come il Concilio ha profeticamente delineato. Tale vocazione laicale appare, però, oggi, particolarmente indebolita.

Lorenzo Ornaghi, per l'ambito più spiccatamente culturale, ha ricordato i dieci anni del progetto culturale della Chiesa cattolica, come progetto di recupero di una ragione orientata verso l'essenziale e di una cultura viva perché finalmente proiettata sull'orizzonte ampio della fede. Scienza, politica ed educazione i tre campi indicati come determinanti per tornare a leggere il tempo e le modificazioni sociali che sono intervenute.

Savino Pezzotta per l'ambito sociale ha rilevato come la questione antropologica sia, oggi, centrale per chi s'impegna nel sociale. La forte domanda di senso, che fa da sfondo ai problemi più gravi che attanagliano la nostra società e il mondo del lavoro, chiede una risposta forte su cui soprattutto i laici si devono impegnare. Un nuovo discorso pubblico va quindi impostato, radicandosi alla speranza cristiana, attraverso un impegno fattivo, l'ascolto e il dialogo con le speranze delle donne e degli uomini del nostro tempo. Tale dialogo deve intercettare le urgenze di questa società che l'ex segretario generale della CISL identifica in: lavoro, famiglia, contrasto alle povertà e alle disuguaglianze e superamento dei divari territoriali.

La vita affettiva è stata presentata, da Raffaella lafrate, con particolare attenzione alle dinamiche relazionali, ossia alla difficoltà riscontrata dalla relatrice di vivere, oggi, rapporti improntati alla libertà, al coraggio di pensare insieme un futuro e alla fiducia.

Un'autentica vita affettiva, che voglia caratterizzarsi per un orizzonte di speranza, non può non essere anche eticamente sostenibile perché altrimenti scadrebbe nel sentimentalismo. L'analisi delle varie tipologie di legame (orizzontali, verticali, di coppia e di fratellanza) hanno completato la riflessione.

L'ambito del lavoro e della festa è stato affrontato da Adriano Fabris che, a fronte dei cambiamenti che hanno caratterizzato il mondo del lavoro negli ultimi anni, ne ha recuperato la valenza di strumento d'inclusione sociale, mai disgiunto, però, dal tempo della festa che ne determina anche il senso oltre a caratterizzarne l'esperienza cristiana. Anche in questo ambito, l'orizzonte di speranza è stato individuato proprio nella ri-definizione di senso che illumina tempi e modi della società dei lavori. Gli ambiti della fragilità (Augusto Sabatini) e della tradizione (Costantino Esposito) hanno presentato alcuni caratteri comuni. Su tutti il tema dell'indebolimento dei legami sociali proprio a partire da un'apparente svuotamento del senso della tradizione quando non inteso come "rendere ragione", anche della fede.

L'ambito della Cittadinanza, infine, curato da Luca Diotallevi, è stato il più controverso proprio per la difficoltà di pensare in modo nuovo tale appartenenza alla vita della città e per le implicazioni del rapporto fede-vita soprattutto in rapporto alla figura del laico impegnato in politica e al ruolo della religione in tali ambiti.

Il Convegno ecclesiale si è concluso con l'intervento di Papa Benedetto XVI che ha risposto a molte delle domande poste dagli interventi che hanno animato la vita dei gruppi di lavoro impegnati nei vari ambiti. Questo numero de "Il Regno" riporta integralmente anche l'intervento del Santo Padre, articolato secondo uno schema che ha evidenziato il ruolo della Chiesa nell'annuncio della Resurrezione, nel servizio all'Italia e al mondo, nell'impegno a pronunciare un grande "si" al rapporto fede-ragione, intelligenza-amore. Attraverso l'educazione e la carità la Chiesa manifesta tali prospettive tenendo separate le responsabilità civili e politiche proprie dei laici da quelle pastorali e di primo annuncio che, in unione con Cristo, rappresentano l'essenza della presenza della Chiesa in questo primo scorcio del millennio.

Cristiano Nervegna

Abstract e segnalazioni

01 RELAZIONI INTERNAZIONALI

01.02 Relazioni internazionali

Di Nolfo Ennio. Prima lezione di storia delle relazioni internazionali. Roma-Bari : Laterza, 2006. VII, 147 p. (Universale Laterza; 865). 88-420-8083-7.

01.02; relazioni internazionali; storia; mondializzazione dell'economia

Le domande che sono alla base del saggio riconducono a quale sia il cuore di una storia delle relazioni internazionali che sia capace di leggere storicamente il mondo di oggi. Non è più sufficiente una storia diplomatica (che ha dominato la scena fino alla seconda guerra mondiale) ma una storia che integri la dinamica esterna degli eventi con i momenti critici e i flussi costanti che hanno condizionati tali eventi. Lo storico non potrà racchiudere il tutto all'interno di uno schema perché il patrimonio di dati tende sempre più a sfuggire per avviarsi in direzioni diverse ma dovrà comunque tentare di ricondurre ogni caso particolare all'interno di un contesto globalizzato. Questo della globalizzazione è il limite estremo al quale perviene lo storico delle relazioni internazionali nel suo cammino: globalizzazione che prende la dimensione dell'evidenza dell'egemonia americana su tutto il pianeta, che si specchia nella rivoluzione tecnologica, che assume su di sé la spiegazione dei nuovi significati che il termine assume in questo passaggio di secoli. La globalizzazione è fondamentalmente un fenomeno economico ma le decisioni che l'hanno provocata sono anche decisioni politiche e certamente sono politiche le conseguenze della globalizzazione. In questo senso la globalizzazione è fenomeno che rientra nel campo di studio dello storico. Rispetto ai cambiamenti in atto allo storico delle relazioni

internazionali spetta il compito di immaginare il passato per ritrovare le radici di ciò che ha costituito il contenuto della politica internazionale contemporanea nel contesto delle variabili non politiche che sono sulla scena. [LO]
Bfgp: BB-II-111, Cod. 38420

02 POLITICA SOCIALE, PROTEZIONE SOCIALE E SICUREZZA SOCIALE

02.01 Politica sociale

Quand le social passe en revue : Revue française du travail, Revue française des affaires sociales, 1946-2006 / présentation par Françoise Leclerc. In "Revue française des affaires sociales", 60, 2006, n. 4, 339 p.

02.01; teoria sociale; politica sociale; sistema sociale; protezione sociale; lavoro; occupazione; sanità; storia; Francia
Bfgp: Per. St., Cod. 38411

Brouillet Jacques; Rigaux Marc; Vandamme François. Le modèle social européen: source ou moteur de la construction européenne?. In "Droit social", 2006, n. 12, p. 1176-1182.

02.01; politica sociale; sistema sociale; diritto comunitario; diritti economici e sociali; coesione sociale; UE
Bfgp: Per. St., Cod. 38407

02.04 Protezione sociale/Anzianità

Hutchens Robert M.; Grace-Martin Karen. Employer willingness to permit phased retirement: why are some more willing than others?. In "Industrial and labor relations review", 59, 2006, n. 4, p. 525-546.

02.04; pensionamento progressivo; datori di lavoro; gestione delle risorse umane; flessibilità del lavoro; lavoratore anziano; USA
Bfgp: Per. St., Cod. 38388

02.17 Comunità, abitazioni e questioni urbane

Fondazione Ambrosianeum. Milano 2006 : rapporto sulla città / a cura di Eugenio Zucchetti; presentazione di Marco Garzonio; scritti di Elena Besozzi ... [et al.]. Milano : Franco Angeli, c2006. 212 p. (Il punto). 88-464-7843-6.

02.17; città; sviluppo urbano; popolazione urbana; giovani; scuola; occupazione giovanile; famiglia; immigrazione; Milano

L'edizione Milano 2006 mette al centro il rapporto tra i giovani e la città analizzando una serie di processi e di intrecci tra le giovani generazioni e le dinamiche della vita cittadina. Vengono affrontati i pressanti problemi riguardanti la scuola, il lavoro, la famiglia, l'immigrazione, ecc. In presenza delle nuove generazioni di immigrati, vengono indicate le opportune scelte di percorsi scolastici e lavorativi. Nel capitolo intitolato "Giovani e percorsi lavorativi in città: un esercizio di responsabilità" scritto da Michele Colasanto e Massimiliano Colombi, viene presentata la complessa situazione dello scenario milanese. Gli autori sottolineano che una riflessione sui giovani ed il loro lavoro, deve partire dall'esame delle ambivalenze legate alla flessibilità ed alla cultura sociale che si sta costruendo intorno ad essa, considerando i vari percorsi occupazionali tra opportunità e difficoltà che ne conseguono. Per i giovani, in questa prospettiva, diventa cruciale il fattore tempo, oltre che i modi con cui si ricerca il lavoro e si utilizzano le opportunità offerte dai servizi pubblici e privati. Un tempo non costituito da un'attesa passiva, non vissuto burocraticamente nelle procedure amministrative, ma un'allenarsi nell'attesa di entrare nel mercato del lavoro. Gli stessi operatori della rappresentanza sono sfidati a reinterpretare l'idea di tutela che sempre di più diventa necessità di promozione e progetto sociale al fine di costruire speranza e corresponsabilità. Ne emerge l'esigenza di prestare una più forte attenzione al futuro delle giovani generazioni: soprattutto a Milano.

[AR]
Bfgp: Milano Rapp. 2006, Cod. 38425

03 SVILUPPO ECONOMICO

03.01 Economia

Berger Suzanne; Massachussets institute of technology. Industrial performance center. Mondializzazione: come fanno per competere? : cosa stanno facendo le imprese di tutto il mondo per vincere le sfide della nuova economia. Milano : Garzanti, 2006. 411 p. (Saggi). 88-11-60055-3.

03.01; economia; mondializzazione dell'economia; competitività; impresa; strategia dell'impresa; concorrenza; marketing

Il volume è il frutto del lavoro quinquennale di un team di docenti e ricercatori dell'Industrial performance center del MIT. L'équipe diretta da Suzanne Berger ha intervistato i manager di più di 500 imprese del mondo intero per capire: quali fasi dei processi produttivi sono rimaste in impianti di loro proprietà e quali sono state terziarizzate; quali tecniche di distribuzione e quali strategie di marketing hanno adottato; quali sono i loro maggiori concorrenti; come hanno sviluppato le loro imprese. Lo scenario che emerge è sorprendente in quanto non esiste un'unica regola per competere in un'economia globale: le ricette sono molto più numerose di quanto non si immagini, e questo libro ricchissimo di esperienze e indicazioni riesce a dare più di un suggerimento. [MC]
Bfgp: CC-II-130, Cod. 38473

03.02 Sviluppo economico

Gli squilibri del terrore : pace, democrazia e diritti alla prova del XXI secolo : [convegno internazionale organizzato dalla Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci e dal Dipartimento di studi politici dell'Università di Torino : Torino, 22-23 settembre 2005] / a cura di Michelangelo Bovero e Ermanno Vitale. Torino :

Rosenberg & Sellier, 2006. 264 p. (Biblioteca di Sisifo). 88-7011-985-8.

03.02; mondializzazione dell'economia; terrorismo; relazioni internazionali; pace; democrazia; diritti umani; esclusione sociale

Sono pubblicati gli atti del convegno "Gli squilibri del terrore" che si è svolto nel 2005 a Torino per iniziativa della Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci e il Dipartimento di studi politici dell'Università di Torino. Il titolo del convegno e del volume allude "al carattere asimmetrico della guerra e del terrorismo in atto a livello internazionale, ma anche alle disuguaglianze internazionali di potere, di ricchezza e di diritti rispettati che caratterizzano la società multiculturale mondiale". Il punto di vista degli studi è quello di considerare la globalizzazione non dalla prospettiva degli attori e dei processi globalizzanti (come le imprese transnazionali, gli operatori, i mercati finanziari, la rete e i flussi di comunicazione) ma dal punto di vista dei soggetti globalizzati cioè i cittadini del globo. I processi di globalizzazione non sono in grado di coinvolgere tutti ma segnano il mondo a macchia di leopardo: sempre più evidenti si sono fatte le aree di esclusione e di emarginazione che i processi hanno contribuito a moltiplicare. Questa evidenziazione ha contribuito e contribuisce all'exasperazione delle differenze e apre la strada a manipolazioni dello scontento. Dopo l'11 settembre 2001 sono apparsi con chiarezza altri volti della globalizzazione come la globalizzazione della paura e del terrore e la globalizzazione della guerra. L'utopia che aveva animato la carta dell'ONU si è rovesciata: non più la speranza che deriva dall'unione del pianeta ma il timore e il terrore che deriva dall'aver scoperto le profonde differenze e spaccature che lo segnano. [LO]

Bfgp: CC-II-112, Cod. 38426

Bazoli Giovanni. Mercato e disuguaglianza / a cura di Ulrico Agnati; postfazione di Francesco Paolo Casavola. Brescia : Morcelliana, 2006. 107 p. (Il

pellicano rosso; 36). 88-372-2102-9.

03.02; mondializzazione dell'economia; squilibrio economico; democrazia; mercato; cattolico; etica; Chiesa cattolica

Con l'analisi della globalizzazione, del rapporto tra democrazia e mercato e dell'agire del cristiano in un'economia libera e solidale, si tenta di rischiarare alcuni paradossi sociali e politici del nostro tempo. Se la globalizzazione sembra non lasciare spazio a possibilità di sviluppo e libertà per mancanza di regole e governo, la relazione tra mercato e principi della democrazia appare come un incontro mancato e tuttavia più che necessario, rischiando così di erodere le basi stesse degli stati democratici. E' costante la critica alla logica disumanizzante del mero profitto, sia nella governance della singola impresa sia nella complessiva gestione della globalizzazione, guidata da teorie neoliberiste. A ciò si lega l'allarme per gli squilibri che di riflesso si delineano nelle stesse democrazie, per il degrado dell'ambiente, per la mancata tutela di beni naturali fondamentali. Un'insieme di paradossi che investono l'identità del cristiano, richiamandolo alla responsabilità di cercare soluzioni coerenti con la propria fede. [MC]

Bfgp: BB-II-107, Cod. 38428

03.04 Economia d'impresa

Cotta Ramusino Enrico; Onetti Alberto. Strategia d'impresa : obiettivi, contesto, risorse, azioni, sviluppo, innovazione. Milano : Il Sole 24 Ore, 2005. XIII, 479 p. 88-324-5916-7.

03.04; strategia dell'impresa; impresa; gestione strategica; pianificazione dell'impresa; business; competitività

Il lavoro, guida efficace per chi si vuole confrontare con il tema della strategia d'impresa, focalizza l'attenzione sul processo di elaborazione strategica, esaminandone le fasi, ognuna caratterizzata da una penetrazione di momenti di

analisi e di sintesi decisionale. Si propone un esame completo dei passi che portano alla definizione della strategia: dall'indagine degli obiettivi all'analisi esterna e interna, dalla scelta del posizionamento e delle linee di sviluppo alle modalità di gestione dell'innovazione. Lo studio, che fa riferimento ad esempi tratti dal mondo dell'impresa, presenta evidenze empiriche in grado di esprimere valenza reale dei fenomeni analizzati. [GV]

Bfgp: E-VI-116, Cod. 38432

Molesti Romano. Partecipazione all'impresa e Comunità europea. In "Il pensiero economico moderno", XXVI, 2006, n. 1, p. 5-26.

03.04; impresa; partecipazione dei lavoratori; relazioni di lavoro; diritto comunitario; comitato d'impresa; UE; Direttiva 1994/45/CE; Direttiva 2001/86/CE; Direttiva 2002/14/CE

Bfgp: Per. It., Cod. 38445

Card David; De La Rica Sara. Firm-level contracting and the structure of wages in Spain. In "Industrial and labor relations review", 59, 2006, n. 4, p. 573-592.

03.04; impresa; contrattazione collettiva; salario; struttura del salario; premio salariale; Spagna

Bfgp: Per. St., Cod. 38389

Spingardi Roberto. L'azienda-agorà, luogo di sperimentazione del nuovo. In "L'impresa", 2006, n. 6, p. 53-56.

03.04; impresa; strategia dell'impresa; management; competitività; Italia

Bfgp: Per. It., Cod. 38401

Uomini e lavoro alla Olivetti / a cura di Francesco Novara, Renato Rozzi, Roberta Garruccio; postfazione di Giulio Sapelli. [Milano] : Bruno Mondadori, c2005. 638 p. (Sintesi). 88-424-9215-9.

03.04; impresa multinazionale; strategia dell'impresa; gestione del personale; relazioni di lavoro; sindacato; produzione industriale;

lavoratore dell'industria; Olivetti; Italia

Si narrano le vicende e i protagonisti di una grande impresa multinazionale italiana, l'Olivetti, nelle sue trasformazioni di prodotti, di mercati, di strategie e strutture, ma anche negli avvicendamenti di proprietà e controllo, stile di direzione e di relazioni industriali, di culture aziendali. Una raccolta sistematica di testimonianze che costituiscono assai più un'etnografia che una storia dell'impresa, dove le persone intervistate costituiscono una "comunità di sentimento", una comunità che si percepisce trasformata da forze esterne e che produce una narrazione fluida, coerente e dotata di significato sociale, politico e affettivo. Si parla di uomini e di lavoro, più precisamente del senso che questi uomini hanno potuto trovare nel lavoro e nella disciplina del lavoro industriale. Per questo il focus delle interviste si è concentrato sulla politica del personale che ha caratterizzato la grande stagione dell'Olivetti, una politica del "personale" che puntava alla gestione e allo sviluppo delle persone più che agli specialismi della funzione oggi chiamata "risorse umane". Si descrive quando e come la direzione del personale sia stata prima progressivamente allontanata, e alla fine definitivamente divaricata, dal management strategico dell'azienda. [MC]

Bfgp: CC-II-127, Cod. 38423

Rossi Salvatore. La regina e il cavallo : quattro mosse contro il declino. Roma-Bari : Laterza, 2006. VIII, 179 p. (Saggi tascabili Laterza; 298). 88-420-7976-6.

03.04; economia d'impresa; impresa; impresa industriale; recessione economica; produzione; competitività; innovazione; politica economica; Italia

Si affronta il tema del sistema produttivo italiano e della crisi in cui esso è precipitato mentre l'economia del mondo stava cambiando radicalmente. L'attenzione è quindi concentrata sulle imprese, in particolare su

quelle industriali, che sopportano quasi tutto l'onere della competizione industriale. Non si propongono evidenze empiriche nuove di tipo sistematico, ma si cerca invece di giungere a delle valutazioni di sintesi sulla condizione delle imprese italiane, accostando ai dati di cui già ampiamente si dispone, una serie di casi aziendali assunti come esemplari. Nella seconda parte si riepilogano brevemente i termini della "questione produttiva" del nostro paese, mentre nella terza s'individuano fra gli altri, quattro principali fronti d'azione. Le considerazioni sui dilemmi d'identità che affliggono gli schieramenti politici italiani, sono presenti nella parte conclusiva. [MC]

Bfgp: BB-II-102, Cod. 38475

L'Italia competitiva 2006 : imprese e sviluppo economico / a cura del Centro studi Unioncamere. [Roma] : Unioncamere, c2006. 109 p.

03.04; competitività; impresa; sviluppo economico; economia; Italia

L'attraversamento di un lungo periodo di trasformazione dell'economia italiana, porta gli osservatori internazionali e gli economisti a confrontare le loro visioni, domandandosi se si riuscirà a tornare competitivi, sfruttando il vento della crescita che sta spingendo con sempre più forza l'economia mondiale. Con questa pubblicazione, Unioncamere prova a fornire alcune risposte a tali interrogativi, analizzando la mole di dati che ogni giorno affluisce al sistema delle Camere di commercio direttamente dal mondo delle aziende e ascoltando la voce degli imprenditori tramite le indagini condotte dal Centro studi Unioncamere nelle province e nei distretti italiani. [MC]

Bfgp: CC-V-218, Cod. 38477

04 DIRITTO, DIRITTI UMANI, GOVERNO E POLITICA

04.01 Diritto

European Company Statute state of play. In "European industrial relations review", 2006, n. 394, p. 22-26.

04.01; diritto delle società; diritto comunitario; partecipazione dei lavoratori; UE; UE. Stati membri; Direttiva 2001/86/CE

Bfgp: Per. St., Cod. 38399

Rusciano Mario. Il diritto del lavoro di fronte alla Costituzione europea. In "Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale", LVII, 2006, n. 4, p. 891-909.

04.01; diritto del lavoro; diritto costituzionale; diritto comunitario; diritti economici e sociali; Costituzione europea; UE; Italia

Il saggio deriva da una lezione tenuta dall'autore presso l'Università Cattolica di Milano, il cui oggetto è l'esame dell'impatto che avrà l'entrata in vigore del nuovo Trattato costituzionale (sottoscritto a Roma nell'ottobre 2004) sul diritto del lavoro italiano. Nell'articolo si evidenzia che la Costituzione europea opera una continuità attraverso la conferma della presenza dei diritti sociali e l'introduzione di un sistema di valori, quale contrappeso al principio originario di creazione di un mercato libero e concorrenziale. Questa continuità può essere realizzata attraverso il riconoscimento: ai sindacati del diritto di consultazione e negoziazione collettiva; ai lavoratori e ai datori di lavoro il diritto a ricorrere ad azioni collettive di pressione; ai lavoratori e loro rappresentanti l'informazione e la consultazione in tempo utile ai livelli appropriati. Permangono però due preoccupazioni: da un lato, nel caso in cui il Trattato riconosca un diritto, gli ordinamenti interni devono rispettare la relativa decisione; dall'altro lato, bisogna evitare una sostituzione delle misure di hard law con quelle di soft law. [FP]

Bfgp: Per. It., Cod. 38454

Scognamiglio Renato. Intorno alla storicità del diritto del lavoro. In "Rivista italiana di diritto del lavoro", XXV, 2006, n. 4, p. 375-416.

04.01; diritto del lavoro; lavoratore dipendente; storia; Italia

Secondo l'autore il profilo della storicità assume un certo rilievo per il lavoro subordinato e il diritto che ne detta la disciplina. Egli analizza la crescente importanza del lavoro subordinato dall'era antica al XX secolo, ovvero dalla semplice condizione servile fino alla tutela del lavoro subordinato. L'analisi si sposta solo all'Italia: dal 1948 in cui era presente una connotazione garantistica, alla relativa diminuzione negli anni Settanta, fino ad arrivare al 2003 con una accentuata flessibilizzazione della tutela garantistica e con la creazione di nuove figure di lavoro. Le varie trasformazioni, come la globalizzazione e la nuova tecnologia, che incombono sul mondo del lavoro e dell'economia, non ritengono possibile la dissoluzione del lavoro subordinato e del diritto del lavoro, anche se sembrano emergere diverse esigenze e aspettative. [FP]

Bfgp: Per. It., Cod. 38455

04.02 Diritti umani

Sen Amartya. Identità e violenza / traduzione di Fabio Galimberti. Roma-Bari : Laterza, 2006. XVII, 219 p. (I Robinson. Letture) (Questioni del nostro tempo). 88-420-8052-7.

04.02; diritti umani; violazione; violenza; identità culturale; relazioni culturali; libertà

Sono affrontati i temi dell'identità e della violenza, esortando a considerare "l'inaggrabile natura plurale delle nostre identità" e a non brutalizzare la nostra stessa esperienza di vita personale comprimendola dentro contenitori d'identità uniche. Le classificazioni che ci vorrebbero suddividere esclusivamente sulla base di una religione o di una civiltà spacciate per dominanti, negano non solo questa pluralità del nostro essere uomini e donne, ma dimenticano anche la nostra comune appartenenza al genere umano. E così facendo innescano la spirale

delle violenze, dei soprusi e delle guerre in nome delle tradizioni, veri e propri "abusi dell'identità" collettiva che viene imposta sopra i diritti degli individui. Una rotta che può essere corretta, ripartendo secondo l'autore dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. [MC]
Bfgp: H-IV-181, Cod. 38474

04.03 Governo e amministrazione pubblica

Carabba Manin. Forze sociali e spazio pubblico nella dimensione nazionale ed europea. Contrattazione, concertazione e programmazione alla prova della società italiana. In "Rivista giuridica del Mezzogiorno", XX, 2006, n. 4, p. 687-698.

04.03; politica governativa; politica economica; programmazione economica; amministrazione pubblica; concertazione; contrattazione collettiva; storia; Italia; UE

Bfgp: Per. It., Cod. 38449

La cittadinanza che cambia : radici nazionali e prospettiva europea / introduzione di Ornella Bianchi [e] Gloria Chianese. In "Annali della Fondazione Giuseppe Di Vittorio", 2005, p. 11-209.

04.03; costituzione; cittadinanza; diritti economici e sociali; democrazia; diritti dei lavoratori; diritto comunitario; diritto internazionale; UE; Germania; Italia; Europa orientale; Spagna; Svezia; Turchia

Si discute del rapporto tra Costituzioni nazionali, diritti sociali e ordinamento comunitario europeo nella consapevolezza che la possibilità di una piena e reale attuazione dei diritti e della stessa democrazia, non possa che derivare ormai da un orizzonte costituzionale comune, europeo ed internazionale. La riflessione parte dalla prospettiva di quella "Europa sociale" che le organizzazioni sindacali perseguono con rinnovato interesse e determinazione e su cui la Fondazione Di Vittorio conduce da tempo un lavoro di analisi e di

approfondimento. Introduce il tema Elena Paciotti, che ricostruisce il percorso della Carta dei diritti fondamentali dal Consiglio europeo di Colonia del 1999, sino alla sua proclamazione a Nizza nel dicembre 2000. Bruno Veneziani discute sui costi derivanti, al mercato europeo e al sistema di relazioni industriali comunitario, dall'interruzione del processo costituzionale europeo. La disamina delle Costituzioni nazionali è aperta da Enzo Collotti, che riflette sulla Costituzione di Weimar del 1919, leggendola in rapporto alla crisi postbellica tedesca. Adolfo Pepe evidenzia come si configura il rapporto tra diritti sociali e assetto dello Stato repubblicano nella Costituzione italiana. Antonello Biagini analizza il rapporto tra Costituzione e diritti sociali nei paesi che nel dopoguerra hanno gravitato nell'orbita sovietica. Infine, Josè Babiano Mora, Paolo Borioni e Berdal Aral si concentrano rispettivamente sui testi costituzionali di Spagna, Svezia e Turchia. [FD]

Bfgp: Per. It., Cod. 38458

04.04 Politica

Sovranità / [testi di] Anna Jellamo ... [et al.]. In "Parolechiave", 2006, n. 35, p. 1-175.

04.04; teoria politica; mondializzazione dell'economia; Stato

La crisi della sovranità è oggi argomento oggetto di una abbondantissima letteratura che impegna gli ambiti disciplinari della teoria giuridica, della scienza del diritto internazionale e del diritto pubblico, della filosofia e della scienza politica, della storia del pensiero politico e della sociologia, della storia contemporanea e della economia politica. Essa viene intesa per lo più come crisi della sovranità dello Stato, dal tramonto delle categorie della modernità e dal sorgere di quelle della globalizzazione. Si sente così il bisogno di ristabilire le condizioni di utilizzo di categorie conoscitive e modelli comportamentali che vanno al di fuori delle coordinate consuete della razionalità occidentale e delle

dinamiche statocentriche. Si alternano così pagine di riflessioni concettuale a ricostruzioni di esperienze e pratiche esemplari. [FD]

Bfgp: Per. It., Cod. 38459

Corbetta Piergiorgio. Variabili sociali e scelta elettorale. Il tramonto dei «cleavages» tradizionali. In "Rivista italiana di scienza politica", XXXVI, 2006, n. 3, p. 415-430.

04.04; politica; comportamento politico; voto; religione; classe sociale; territorio; livello di istruzione; età; sesso; Italia

Bfgp: Per. It., Cod. 38443

Tronti Mario. Politica e laicità. In "Democrazia e diritto", XLIV, 2006, n. 2, p. 9-13.

04.04; teoria politica; politica; religione; diritti umani; Italia; UE; Chiesa cattolica

Bfgp: Per. It., Cod. 38444

05 SCIENZE SOCIALI, CULTURA, UMANITÀ E ARTI

05.02 Cultura e storia

Pedrazzi Luigi. Dossetti e i rapporti tra Chiesa e Stato nella Costituzione. In "Il mulino", LV, 2006, n. 6 (428), p. 1147-1159.

05.02; storia; cattolico; politica; religione; Dossetti Giuseppe; Chiesa cattolica; Italia; Costituzione italiana

Bfgp: Per. It., Cod. 38442

Gigliobianco Alfredo. Via Nazionale : Banca d'Italia e classe dirigente. Cento anni di storia. Roma : Donzelli, c2006. IX, 404 p. : ill. (Saggi. Storia e scienze sociali). 88-6036-036-6.

05.02; storia; banca; classe dirigente; politica economica; Banca d'Italia; Italia; UE

Nella maggior parte dei paesi industriali le banche centrali sono

rimaste confinate in un ruolo esecutivo rispetto alle grandi scelte della politica economica, ad eccezione della Banca d'Italia che ha conquistato un posto di rilievo nel dibattito e non di rado nelle scelte di indirizzo, anche al di fuori dell'ambito monetario. Analizzando i percorsi di carriera dei banchieri centrali del passato, si ripercorrono temi di storia intellettuale, di storia economica, di storia delle istituzioni, dalla fine dell'Ottocento fino al dibattito sulla moneta unica europea. Discorrendo delle origini sociali e ideali dei governatori, di come alcuni abbiano assunto ruoli di primo piano nella politica e nell'amministrazione, l'autore induce il lettore a riflettere sul problema più generale della formazione e del ricambio della classe dirigente italiana. [MC]

Bfgp: CC-III-97, Cod. 38427

Pero Luciano. Il movimento del '68: conflitto, cambiamento e apprendimento. In "Adulità", 2006, n. 24, p. 33-38.

05.02; storia; conflitto sociale; cambiamento sociale; cambiamento culturale; giovani; Italia

Il movimento del 1968 è stato essenzialmente un movimento di rinnovamento sociale e culturale attivato dai giovani dei paesi sviluppati e industrializzati, che hanno messo sotto critica radicale allo stesso tempo la scuola, la famiglia e la società. Nell'articolo si rileggono quegli avvenimenti dal punto di vista dei temi e dei cambiamenti essenziali che essi hanno innescato e delle dinamiche innovative che hanno messo in atto. L'autore individua tre principali processi o filoni di trasformazione sociale: il cambiamento della prassi e degli stili di vita messi in atto all'interno del movimento stesso, l'innovazione degli approcci culturali, tecnici e scientifici adottati dalla scuola, dalle professioni e in genere dai detentori del know-how nella società, il conflitto aperto con le autorità accademiche e gli altri ruoli di gestione del potere locale istituzionale. [RR]

Bfgp: Per. It., Cod. 38462

Astori Gianfranco. Per una storia del Consiglio di valle Valsesia. In "L'impegno", XXVI, 2006, n. 2, p. 5-13.

05.02; storia; sviluppo della comunità; montagna; risorse della comunità; sviluppo del turismo; sviluppo economico e sociale; Consiglio di valle Valsesia; Valle Valsesia (Vercelli); Piemonte; Pastore Giulio
Bfgp: Per. It., Cod. 38448

Ricci Aldo G. Il primo governo parlamentare dell'Italia repubblicana. In "Le carte e la storia", XII, 2006, n. 2, p. 13-26.

05.02; storia; politica governativa; politica economica; politica sociale; Italia; De Gasperi Alcide

Il testo costituisce l'introduzione al primo volume della nuova serie dei "Verballi del Consiglio dei Ministri, maggio 1948 - luglio 1953," relativo al Governo De Gasperi 23 maggio 1948 - 14 gennaio 1950. Alcide De Gasperi, lega il suo nome a tutta la prima legislatura repubblicana (1948-1953), dando ai governi centristi una connotazione democratica e riformatrice che è stato possibile riconoscere in tutta la sua portata sia da parte degli avversari di un tempo e sia dai suoi alleati, che in passato non avevano mancato di avanzare delle riserve sulla sua opera. Il giudizio positivo sulla sua lunga leadership si è sviluppato soprattutto negli ultimi tempi, quando, dopo la crisi della prima repubblica, se ne è cominciato a tracciare dei bilanci, grazie alle risposte che la storia aveva fornito sul piano internazionale rispetto alla controparte dei blocchi scaturita dalla Guerra fredda. Queste premesse hanno permesso di vedere, sia sotto una diversa luce la difficile scelta atlantica maturata nel governo in quel periodo, sia le grandi riforme intraprese in quegli anni: dalla riforma agraria all'istituzione della Cassa del Mezzogiorno, dall'adesione al Piano Marshall alla scelta europeista, dalla firma del Patto Atlantico al varo del piano del lavoro. Tutto ciò ha fatto emergere che senza gli interventi varati nell'"età degasperiana" non ci

sarebbe stato il boom successivo e non ci sarebbe stato l'allargamento della maggioranza che si esprime poi nel centrosinistra. Difatti, da tutti i verbali, emerge il ruolo determinante della personalità e delle convinzioni del Presidente del Consiglio, che si rivelano come elementi essenziali e insostituibili per portare a compimento quella transizione alla democrazia e quella rinascita economica e sociale dell'Italia che De Gasperi aveva cominciato a delineare a partire dai mesi successivi alla liberazione del paese. [FD]

Bfgp: Per. It., Cod. 38457

Paronetto Valier Maria Luisa. Il Codice di Camaldoli: tra storia e utopia. In "Coscienza", 58, 2006, n. 6, p. 6-16.

05.02; storia; etica; sistema di valori; movimento sociale; cattolico; teoria sociale; Italia; Chiesa cattolica
Bfgp: Per. It., Cod. 38404

Piccioni Alessandro. Un secolo per il lavoro : la CGIL 1906-2006. 1, La fondazione, l'età giolittiana, il fascismo e la clandestinità, 1906-1943 / presentazione di Guglielmo Epifani. In "Rassegna sindacale", LI, 2006, n. 35 (suppl.), 47 p. : ill.

05.02; storia; sindacato; sindacalismo; fascismo; CGIL; Confederazione generale del lavoro; Italia
Bfgp: Per. It., Cod. 38405

The Nordic Countries and the German question after 1945 / Karl Christian Lammers editor. In "Contemporary European history", 15, 2006, n. 4, p. 443-571.

05.02; storia; politica; relazioni internazionali; Scandinavia; Germania; USA; URSS
Bfgp: Per. St., Cod. 38408

Soresina Marco. Cesare Correnti ministro «della cultura». In "Società e storia", XXIX, 2006, n. 114, p.

675-729.

05.02; storia; politico; politica culturale; politica educativa; riforma scolastica; Correnti Cesare; Italia
Bfgp: Per. It., Cod. 38410

Tedesco Luca. Luigi Einaudi e la trasfigurazione mitica dei ceti medi in Italia nell'immediato secondo dopoguerra. In "Studium", 102, 2006, n. 5, p. 757-779.

05.02; storia; classe media; classe sociale; struttura sociale; politica; Einaudi Luigi; Italia
Bfgp: Per. It., Cod. 38414

Martinelli Renzo. Il PCI dalle elezioni del 1958 al IX Congresso : i comunisti, la "via italiana al socialismo" e il governo. In "Italia contemporanea", 2006, n. 244, p. 365-383.

05.02; storia; partito politico; comunismo; socialismo; politica; governo; Partito comunista italiano; Italia
Bfgp: Per. It., Cod. 38415

Tarchiani Alberto. Tormenti di un ambasciatore : l'anno conclusivo di Washington (1954) / introduzione e cura di Daniela Felisini. Soveria Mannelli (Catanzaro) : Rubbettino, 2006. 364 p. (Collana di studi diplomatici; 8). 88-498-0981-6.

05.02; storia; politica estera; relazioni internazionali; politico; Italia; USA

Il Diario di Alberto Tarchiani contiene le vivide cronache quotidiane del 1954, ultimo anno della sua missione a Washington. Sullo sfondo della guerra fredda, scorrono questioni fondamentali: la contrapposizione con l'Unione Sovietica, la difesa dell'Europa e il fallimento della CED, la strategia anticomunista e gli aiuti americani, la sofferta definizione del problema di Trieste. Vengono anche presentati e giudicati numerosi personaggi tra cui il presidente Dwight D. Eisenhower e Palmiro Togliatti. Il Diario costituisce una fonte preziosa non solo per la storia

della politica estera italiana, ma anche delle vicende interne in un anno cruciale, al termine del centrismo degasperiano offrendo inoltre un'analisi della realtà americana, quasi un bilancio di una vita dedicata all'impegno politico. [MC]

Bfpg: CC-III-107, Cod. 38476

Ingrao Pietro. Volevo la luna. Torino : Einaudi, c2006. 376 p. 88-06-17990-X.

05.02; storia; politico; politica; Italia; Partito comunista italiano

Un'autobiografia che attraversa per intero un secolo di storia italiana, scritta da chi è stato uno dei principali protagonisti di quelle battaglie e scelte che hanno calamitato gli ideali di intere generazioni. La parabola politica di Pietro Ingrao affonda nelle radici risorgimentali della storia d'Italia: il nonno è un garibaldino siciliano, e proprio quella parte d'Italia, arretrata, parafeudale, franta di ineguaglianze, sarà il punto di partenza delle future scelte dell'uomo politico. Nel libro la storia personale corre insieme agli eventi decisivi della storia moderna: l'università, la passione per il cinema (è al fianco di Visconti in Ossessione), la Resistenza, la guerra fredda e il drammatico XX Congresso del PCUS. Seguiranno i fatti d'Ungheria e la spaccatura interna al partito. Pietro Ingrao non esita a fare i conti con se stesso, con lucidità ricostruisce tormenti e dubbi, alla luce di un senso tragico delle responsabilità. [MC]

Bfpg: L-IV-143, Cod. 38472

05.03 Società e questioni sociali

Madri sole e nuove famiglie : declinazioni inattese della genitorialità / a cura di Franca Bimbi e Rossana Trifiletti. Roma : Edizioni lavoro, c2006. 366 p. (Studi e ricerche; 139). 88-7313-296-0.

05.03; famiglia; madre lavoratrice; donna; welfare state; immigrante; Italia; UE

Le nuove forme di famiglia

monogenitoriale, ampiamente analizzate in questo volume attraverso studi di genere e storie di vita, interrogano l'intera società ponendola di fronte a nuove problematiche. I rapporti di lavoro, le relazioni familiari allargate, l'offerta o la mancanza di servizi, possono costituire nuove opportunità ma possono anche accentuare fragilità sociali e forme di emarginazione. In particolare, i diversi modelli di welfare e le profonde differenze fra le strutture del mercato del lavoro nei contesti subnazionali italiani e fra l'Italia e gli altri Paesi europei mettono in evidenza punti di forza e punti di debolezza sui quali è importante riflettere anche per lo sviluppo della società civile e la crescita del paese. [MC]

Bfpg: CC-III-101, Cod. 38478

Salmieri Luca. Coppie flessibili : progetti e vita quotidiana dei lavoratori atipici. Bologna : Il mulino, c2006. 254 p. (Ricerca). 88-15-11402-5.

05.03; famiglia; stile di vita; flessibilità del lavoro; occupazione precaria; condizioni economiche

Nella percezione comune il passaggio alla vita adulta viene identificato con l'ingresso nel mondo del lavoro, la costruzione di una famiglia, l'arrivo dei figli. Le trasformazioni economiche e sociali cui assistiamo da almeno un decennio mettono in discussione queste premesse, modificando i percorsi della realizzazione professionale, della vita di coppia, dell'esperienza di genitore. A tutt'oggi scarsa attenzione è stata dedicata alle implicazioni che le nuove forme di flessibilità del lavoro possono avere su strategie e stili di vita, modelli di consumo e risparmio, orari di lavoro e uso del tempo libero, formazione della famiglia e scelte procreative, rapporti di genere e altre sfere della vita quotidiana. E' gravoso assumere responsabilità quando l'ordine temporale di riferimento è limitato al breve periodo e le risorse economiche sono esigue. L'insicurezza frena le decisioni e ritarda gli appuntamenti con i propri progetti, lasciare la casa dei genitori

diventa un problema, il rapporto di coppia risulta faticoso, la scelta di avere figli può essere rimandata o apparire preclusa, il tempo per sé rischia di ridursi ai puri gesti ripetitivi del consumo. Il volume, che presenta una ricerca sulle nuove "coppie flessibili", getta un illuminante scandaglio in un territorio ancora quasi inesplorato. [RR]

Bfpg: CC-III-106, Cod. 38470

Manzella Gian Paolo. La nuova coesione europea tra processo di Lisbona ed allargamento. In "Rivista italiana di diritto pubblico comunitario", XVI, 2006, n. 3-4, p. 533-565.

05.03; coesione sociale; integrazione politica; integrazione sociale; integrazione economica; politica di sviluppo; diritto comunitario; UE; UE. Stati membri

Bfpg: Per. It., Cod. 38416

Mencarini Letizia; Tanturri Maria Letizia. Una casa per diventare grandi. I giovani italiani, l'autonomia abitativa e il ruolo della famiglia d'origine. In "Polis", XX, 2006, n. 3, p. 405-429.

05.03; famiglia; giovani; abitazione; Italia

Bfpg: Per. It., Cod. 38450

Spaltro Enzo. La creatività nei piccoli gruppi. In "Psicologia e lavoro", XXXVI, 2006, n. 142, p. 25-33.

05.03; qualità della vita; gruppo; creatività; organizzazione del lavoro

È in corso nel mondo del lavoro un'associazione di concetti diversi, un tempo separati ed oggi progressivamente associati. Si tratta della creatività, della bellezza, del gruppo e del benessere. Ne deriva un reciproco rinforzo tra tutti questi concetti che portano ad un aumento della gradevolezza del lavoro, ad una sua maggiore creatività, ad un'origine di comportamenti allegri e ad un prevalere della bellezza sulla bontà, della creatività sulla norma e sul controllo. Il piccolo gruppo

svolge così un ruolo fondamentale per l'utilizzo di queste analogie e metafore e per un miglioramento della qualità della vita. [RR]

Bfgp: Per. It., Cod. 38463

CENSIS. 40° Rapporto sulla situazione sociale del paese 2006. [Milano] : Franco Angeli, stampa 2006. XXIII, 693 p., [16] p. di tav.

05.03; società; sistema sociale; condizioni sociali; sviluppo economico e sociale; educazione; formazione professionale; lavoro; welfare state; sanità; sicurezza; cittadinanza; innovazione; telecomunicazioni; livello locale; Italia

Il Rapporto CENSIS, quest'anno nel suo quarantennale, si concentra sull'analisi dettagliata dei fenomeni di ripresa economica, sull'interpretazione delle dinamiche sociopolitiche che hanno caratterizzato soprattutto gli ultimi mesi del 2006, e sull'individuazione dei reali processi di crescita della società italiana. Su tali temi si soffermano in maniera puntuale le "Considerazioni generali", che introducono il Rapporto. Nella seconda parte, "La società italiana al 2006", vengono affrontati i temi di maggiore interesse che sono emersi nel corso dell'anno: dalla possibilità della ripresa, passando ai rischi connessi al persistere di zavorre sistematiche, fino alla crisi di senso delle leadership. Nella terza e quarta parte vi sono le analisi per settori: la formazione, il lavoro, il welfare, la sanità, il territorio, le reti, i soggetti economici, la sicurezza, la cittadinanza, l'innovazione, i media e la comunicazione. [MC]

Bfgp: Rapporti: CENSIS (40°/2006), Cod. 38433

05.04 Filosofia, etica e religione

Quale identità per l'etica laica? : commenti su Un'etica senza Dio di Eugenio Lecaldano / [testi di] Virgilio Melchiorre ... [et al.]. In "Notizie di politeia", XXII, 2006, n. 84, p. 139-160.

05.04; etica; filosofia; religione
Bfgp: Per. It., Cod. 38446

Viotto Piero. La verità, radice della conversione di Jacques e Raïssa Maritain (1906-2006). In "Studium", 102, 2006, n. 5, p. 667-686.

05.04; cattolico; religione; filosofia; storia; Maritain Jacques; Maritain Raïssa; Chiesa cattolica
Bfgp: Per. It., Cod. 38413

Zhok Andrea. Lo spirito del denaro e la liquidazione del mondo : antropologia filosofica delle transazioni. Milano : Jaca Book, 2006. 377 p. (Di fronte e attraverso; 731). 88-16-40731-X.

05.04; filosofia; moneta; sistema monetario; mercato; liberalizzazione degli scambi; antropologia sociale e culturale; storia

Dietro a termini inflazionati e sovradeterminati come liberismo, liberoscambismo, capitalismo, liberismo e mercato, esiste una realtà storica tanto semplice nella sua logica quanto sconcertante nelle sue implicazioni: il denaro. Si cerca in primo luogo di vedere come la logica della mediazione monetaria informi la visione moderna dell'azione individuale e dell'organizzazione sociale, fornendo radici al pensiero liberale e liberista. In secondo luogo si cerca di comprendere le ragioni che motivano la nascita della pratica monetaria e i presupposti culturali e sociali che ne consentono il funzionamento nel tempo. Infine il lavoro si concentra nella disamina dei poteri impliciti e delle tendenze di sviluppo della pratica monetaria. [MC]

Bfgp: BB-V-31, Cod. 38471

06 EDUCAZIONE E FORMAZIONE

06.01 Educazione e formazione

Dossier sulla sperimentazione dei percorsi POLIS (Percorsi di orientamento lavorativo e istruzione superiore) in Piemonte / ricerca e organizzazione a cura di Bruno Bruna ... [et al.]. In "Percorsi", XIX, 2006, n. 1, p. 11-44.

06.01; educazione degli adulti; formazione professionale; istruzione superiore; pianificazione della formazione; orientamento professionale; POLIS; Piemonte; UE

Bfgp: Per. It., Cod. 38468

Dall'addestramento

all'apprendimento : numero speciale con gli atti del seminario internazionale in occasione del cinquantennale dello IAL CISL / introduzione al seminario di Graziano Trere. In "Formazione domani", XXX, 2006, n. 54-55, p. 3-60.

06.01; formazione professionale; formazione professionale continua; apprendimento; politica di formazione; politica educativa; politica del lavoro; Italia; UE; Paesi mediterranei; Tunisia; Francia; Regno Unito; Romania

Sono presentati i contributi del seminario organizzato in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione di IAL CISL. Lo IAL ha riunito in una due-giorni, illustri esponenti sociali, sindacali ed istituzionali impegnati nel mondo del lavoro e della formazione nazionale ed europea e del bacino del Mediterraneo. L'intento di questo seminario consisteva nel rendere omaggio alle radici che hanno determinato la ragione di essere IAL CISL ovvero di tutelare i lavoratori tramite la formazione professionale. Le riflessioni di carattere interno si sono rivolte alle vicende italiane e sull'analisi di problemi ancora aperti sia in riferimento alla formazione in generale che alla formazione professionale. E' stato analizzato il periodo di incrocio delle due recenti riforme, quella del lavoro e quella dell'istruzione. Dal punto di vista internazionale si è fatto invece riferimento alle esperienze dei rappresentanti di nazioni molto diverse tra loro, dalla Francia alla Romania, dal Regno Unito alla Tunisia, con la necessità di integrare competenze e metodi, lavorando insieme a progetti internazionali con partnership sempre più estese. Scopo di queste due giornate di seminario era anche quello di proporre a tutte le componenti interne alla CISL ma

anche a quelle esterne, le potenzialità dello IAL, sottolineando le sue rilevanti capacità progettuali e di gestione e come possa diventare un riferimento credibile ed affidabile per l'intera organizzazione. Uno strumento funzionale a sostegno delle politiche contrattuali delle federazioni di categoria. [AR]

Bfpg: Per. It., Cod. 38465

06.02 Politica dell'educazione e della formazione

Farinelli Fiorella. La proposta di legge dell'Ulivo sull'educazione permanente. In "Percorsi", XIX, 2006, n. 1, p. 4-6.

06.02; politica di formazione; formazione professionale continua; diritto del lavoro; Italia

Viene illustrato e commentato il testo "Diritto all'apprendimento permanente: linee guida per una legge nazionale" presentato nel 2006. Avere a disposizione un testo che offre un approccio complessivo alle questioni del lifelong learning nei suoi diversi aspetti dovrebbe facilitare un clima favorevole alle iniziative prese dai decisori politici. Il testo in sintesi illustra i contenuti che dovrebbe avere una legge quadro, in grado da un lato di impegnare la legislazione nazionale orientando anche quella regionale, dall'altro di sostenere la contrattazione tra le parti sociali. Per la prima volta da anni ci si trova di fronte a un documento organico che costringe a discutere e misurarsi sulle questioni di fondo. [AR]

Bfpg: Per. It., Cod. 38467

06.07 Infrastrutture educative

Progetto ESaT «European science and technology»: Progetto pilota europeo per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa nel settore scientifico e tecnologico / [testi di] Silvio Criscuoli ... [et al.]. In "Quaderni degli Annali dell'istruzione", 2005, n. 112, 240 p.

06.07; scuola; progetto di sviluppo;

sviluppo dell'educazione; innovazione educativa; scienza; tecnologia; UE; Italia; Portogallo; Grecia; Austria; Progetto ESaT

Bfpg: Per. It., Cod. 38447

Una dote per il merito : idee per la ricerca e l'università italiane / a cura di Giuseppe Tognon. Bologna : Il mulino, c2006. 294 p. 88-15-11067-4.

06.07; università; ricerca; politica della ricerca; politica educativa; personale docente; valutazione dei risultati; Italia

Questo volume si inserisce nella lunga serie di interventi dedicati al tema dell'università e della ricerca e nel quadro delle loro priorità culturali. Vengono introdotti argomenti che vanno oltre l'analisi puramente quantitativa dell'economia dello sviluppo e dell'innovazione e abbracciano riferimenti più espliciti alle politiche di fondo. Lo scopo principale dei saggi è quello di riportare i problemi alla loro dimensione reale e di richiamare l'attenzione alle criticità che siano risolvibili anche senza l'impiego di grandi interventi. Quello di cui si avverte più il bisogno è la concentrazione intelligente sui problemi nodali e sulla qualità delle risorse umane coinvolte. Il volume ruota intorno all'idea che nel corso della prossima legislatura si riesca a porre, al centro del dibattito, il tema delle responsabilità e dei doveri di ciascuno in un sistema complesso come quello costituito dalla formazione e dalla ricerca, che non ha ancora visto pienamente realizzate le indicazioni contenute nella Costituzione. Gliberto Capano, nel capitolo intitolato "La professione accademica", disegna un quadro all'interno del quale devono essere inserite le proposte di trasformazione dei processi di reclutamento e carriera dei docenti universitari. Inizia presentando la cornice generale, in una prospettiva comparata, di come la professione accademica stia cambiando e prosegue con l'approfondimento del legame tra il ridisegno degli assetti di governo delle istituzioni universitarie e la riforma della docenza. Delinea infine uno schema di massima per un nuovo sistema di

carriera dei docenti universitari. [AR]
Bfpg: CC-II-121, Cod. 38431

06.09 Obiettivi e metodi di formazione

Temi e strumenti per la formazione continua / a cura di Andrea Montanino. Soveria Mannelli (Catanzaro) : Rubbettino, c2006. 160 p. 88-498-1462-3.

06.09; formazione professionale continua; politica di formazione; investimento; impresa; finanziamento; Italia; UE; FSE; L. n. 236/1993

Il volume trae origine dal lavoro realizzato dal gruppo incaricato dal Ministero del lavoro di redigere la Relazione al Parlamento sulla formazione continua per l'anno 2005. Vengono effettuati approfondimenti tematici in merito alle politiche pubbliche per la formazione dei lavoratori, per offrire degli spunti di discussione agli operatori della formazione al fine di individuare eventuali criticità del sistema. Il volume raccoglie saggi elaborati in questo contesto ed è una naturale appendice alla relazione 2005 sulla formazione continua. Il volume si apre con il saggio di Roberto Angotti e Antonella Bernardini, che analizzano il comportamento delle imprese e dei lavoratori sulle tematiche della formazione utilizzando una varietà di fonti informative. Una attenzione particolare merita il saggio di Fabio Grelli e Domenico Nobili che offre un confronto tra i diversi sistemi di finanziamento della formazione continua in Europa, evidenziando due classi di modelli: la prima caratterizzata da forme di investimento e contribuzione volontaria da parte delle imprese, l'altra dall'obbligatorietà dell'investimento. Nel complesso delle riflessioni riportate in questo volume, emerge come il sistema si è arricchito in questi anni di fattori e strumenti nuovi: l'avvio delle politiche di formazione continua finanziate dalla Legge 236 del 19993, l'introduzione di congedi formativi nel 2000 e lo sviluppo della formazione a domanda individuale,

l'avvio di fondi interprofessionali, ecc. [AR]
Bfgp: ISFOL, Cod. 38479

Rapporto 2005 sulla formazione continua : Relazione al Parlamento ai sensi dell'art. 66 della Legge 144/99 / introduzione e sintesi di Andrea Montanino e Paolo Sestito. Soveria Mannelli (Catanzaro) : Rubbettino, c2006. 164 p. 88-498-1456-9.

06.09; formazione professionale continua; politica di formazione; investimento; finanziamento; Italia; UE; FSE; L. n. 144/1999

L'Italia presenta una notevole distanza nei livelli e nei processi di crescita del capitale umano in riferimento alla media degli altri paesi avanzati. Solo un quinto dei lavoratori italiani partecipa ad attività formative rispetto ad una media europea del 40%; solo un quarto delle imprese realizza attività di formazione, rispetto ad una media europea del 60%. Alla luce di queste considerazioni che segnalano la centralità e le diverse fasciature delle tematiche formative nel contesto italiano, il Rapporto rendiconta lo stato delle politiche pubbliche per la formazione continua. Nello specifico del caso italiano, la formazione continua viene intesa come un sottoinsieme di interventi, ed in particolare quelli "in cui le competenze tecnico-professionali e quelle trasversali vengono acquisite nel posto di lavoro". Anche alla luce di queste precisazioni, il Rapporto ha concretamente analizzato le politiche di formazione per i lavoratori, che agiscono attraverso tre principali linee di intervento: il Fondo sociale europeo, le leggi nazionali, ed i fondi interprofessionali. Questi ultimi rappresentano la principale novità del sistema delle politiche per la formazione dei lavoratori ed è quella che, progressivamente, appare destinata ad assorbire la quota più ampia di risorse. Tra le priorità politiche, il Consiglio ha affermato che il capitale umano "è la risorsa più importante per l'Europa". Tale affermazione è dettata dalla consapevolezza che un capitale umano adeguatamente formato è

componente essenziale di una politica di rilancio della competitività. [AR]
Bfgp: ISFOL, Cod. 38480

08 ATTIVITÀ ECONOMICHE

08.02 Impresa industriale

Istituto per il lavoro. Dinamiche territoriali e nuova industria : dai distretti alle filiere : V rapporto della Fondazione Istituto per il lavoro / a cura di Andrea Bardi e Silvano Bertini; con prefazione di Duccio Compagnoli. Santarcangelo di Romagna (Rimini) : Maggioli, c2005. 282 p. 88-387-2876-3.

08.02; distretto industriale; sviluppo industriale; sviluppo regionale; sviluppo economico e sociale; innovazione; mondializzazione dell'economia; livello regionale; Emilia Romagna

Per troppo tempo l'interpretazione dello sviluppo socioeconomico dell'Emilia Romagna è rimasta ingabbiata nell'ambito di un dibattito teorico ed una impostazione concettuale incentrati sulla contrapposizione quasi ideologica tra il modello dell'organizzazione produttiva flessibile e radicata localmente, nella quale venivano a identificarsi insieme all'Emilia Romagna, le regioni della cosiddetta "Terza Italia", e quello dell'organizzazione produttiva fordista, a forte concentrazione di capitale, propria delle regioni della prima industrializzazione e dell'intervento straordinario. Non è da oggi che questa contrapposizione netta rappresenta una chiave di lettura insoddisfacente, non in grado di comprendere la specificità di diversi sistemi produttivi nella loro evoluzione. Come va interpretato oggi il sistema economico regionale dell'Emilia Romagna dopo anni in cui è venuta ad accentuarsi la dimensione globale della concorrenza? La crescita delle imprese di media dimensione, i processi di specializzazione ed apertura delle relazioni, la crescente attenzione all'innovazione sono aspetti evidenti che delineano nuovi elementi aggreganti rispetto al

passato, nuove dimensioni territoriali, nuovi fattori di competitività e sviluppo. I contributi contenuti all'interno del volume pongono con forza l'esigenza di avviare una riflessione sul cambiamento strutturale in una regione ad economia diffusa come l'Emilia Romagna e, a livello comparativo, su altre regioni industriali italiane, cercando al contempo di meglio comprendere come la risposta all'economia globale, soprattutto se basata sull'obiettivo dell'innovazione e della conoscenza, riesce a valorizzare il patrimonio industriale diffuso nel territorio e le competenze accumulate, come si riposizionano e cambiano le economie locali; e soprattutto, di far ripartire un dibattito nuovo sullo sviluppo regionale nel nuovo contesto. [RR]
Bfgp: Rapporti, IPL 2005, Cod. 38469

08.13 Industria mineraria

Peter Kristyne. Disaster strikes in Mexico. In "Metal world", 7, 2006, n. 4, p.12-16.

08.13; miniera; minatore; industria mineraria; infortunio sul lavoro; rischio; sicurezza sul lavoro; Messico
Bfgp: Per. St., Cod. 38406

12 MANAGEMENT

12.04 Management

The work and organisational implications of enterprise resource planning systems / introduction by David Grant, Bill Harley and Christopher Wright. In "New technology, work and employment", 21, 2006, n. 3, p. 196-265.

12.04; pianificazione dell'impresa; lavoro; organizzazione del lavoro; organizzazione dell'impresa; risorse umane; risorse finanziarie
Bfgp: Per. St., Cod. 38409

13 LAVORO E OCCUPAZIONE

13.01 Manodopera, occupazione, disoccupazione e mobilità

13.01.1 Economia del lavoro

Commission consults on work-life balance. In "European industrial relations review", 2006, n. 394, p. 16-19.

13.01.1; lavoro; vita privata; famiglia; responsabilità familiari; lavoratrice; eguaglianza di opportunità; eguaglianza di trattamento; diritti dei lavoratori; sindacato; UE; UE. Stati membri
Bfpg: Per. St., Cod. 38398

Major labour reforms ahead. In "European industrial relations review", 2006, n. 393, p. 14-15.

13.01.1; politica del lavoro; mercato del lavoro; relazioni di lavoro; sindacato; salario; Svezia

In seguito alle elezioni politiche del settembre 2006, la Svezia ha un nuovo governo di centro-destra, il cui programma prevede importanti riforme del mercato del lavoro e delle relazioni industriali ed incisive politiche del lavoro. In particolare il nuovo governo prevede di concedere delle "clausole aperte", in base alle quali gli imprenditori possono, in certe circostanze, offrire salari più bassi dei minimi contrattuali stabiliti dagli accordi collettivi settoriali. Inoltre i contributi a carico dei lavoratori ai fondi per l'assicurazione alla disoccupazione saranno raddoppiati, mentre i trasferimenti ai disoccupati di lungo termine saranno ridotti. Sarà inoltre abolita la deducibilità fiscale delle quote associative al sindacato: ciò potrebbe indurre i sindacati a vedere minacciato il tasso di sindacalizzazione complessivo, che è pari a circa l'80%, e quindi il loro potere contrattuale nelle decisioni concernenti la politica economica e sociale. [CS]

Bfpg: Per. St., Cod. 38396

13.01.2 Mercato del lavoro

Donaghey Jimmy; Teague Paul. The free movement of workers and

social Europe: maintaining the European ideal. In "Industrial relations journal", 37, 2006, n. 6, p. 652-666.

13.01.2; mobilità della manodopera; mercato del lavoro; relazioni di lavoro; diritti dei lavoratori; migrazione; libertà di circolazione; UE; UE. Stati membri

L'articolo propone di analizzare le contraddizioni fra due politiche storiche della Comunità europea: l'apertura a nuovi paesi, come è avvenuto per l'allargamento a 25 paesi nel 2004; e l'incentivazione della mobilità orizzontale dei lavoratori. A livello sociolavoristico queste due politiche sono entrate negli ultimi anni in contraddizione perché si sono incentivate ulteriormente le migrazioni da est a ovest, innescando supposte dinamiche di "dumping" sociale nei mercati del lavoro dei paesi a economia più sviluppata. Si cerca pertanto di comprendere a quali politiche dare la priorità fra la libertà di movimento e la tutela di standard minimi di garanzie per il lavoro. In realtà si evidenzia che da un punto di vista empirico le dispute sullo sfruttamento del lavoro e i rischi di perdere il lavoro non sono affatto aumentati in modo considerevole con l'apertura ai nuovi paesi. Il dibattito quindi non dovrebbe vertere sull'eziologia della lesione dei diritti del lavoro e sociali in genere da imputarsi agli immigrati, quanto sulle modalità di apertura delle frontiere, anche perché vi è il rischio di incentivare profezie che si auto-adempino. Si avverte infatti una scollatura fra gli effetti reali dell'apertura ai nuovi paesi e le politiche di tutela e salvaguardia delle garanzie del lavoro: questi ultimi sembrano prevalere su logiche di libertà a favore della mobilità. [GM]

Bfpg: Per. St., Cod. 38393

Dopo la flessibilità, cosa? : le nuove politiche del lavoro / a cura di Luigi Mariucci. Bologna : Il mulino, c2006. 466 p. (Prismi). 88-15-11080-1.

13.01.2; flessibilità del lavoro; politica del lavoro; mercato del lavoro; occupazione precaria; diritto del lavoro; Italia; L. n. 30/2003

Contro la flessibilità del lavoro, oggi sinonimo di precarietà del lavoro e quindi di parti importanti di vita, si è attivata una forte opposizione sociale e politica, come hanno mostrato, recentemente, le vicende francesi della rivolta contro "il contratto di primo impiego", fondato sulla libera licenziabilità dei giovani neo-assunti. Il libro, che affronta il problema delle politiche del lavoro nell'epoca della flessibilità per così dire globale, è il risultato di un insieme di riflessioni e opinioni proposte da studiosi di diverso orientamento, organizzate attorno ad alcuni temi principali emersi nella legislazione e nelle politiche del lavoro negli ultimi anni. Si tratta di una sorta di sondaggio che lascia intravedere le diverse alternative possibili riguardo gli orientamenti futuri delle politiche del lavoro. [GV]
Bfpg: CC-III-94, Cod. 38418

Associazione nuovi lavori. Il "nuovo" nel mercato del lavoro : indagine sul mercato del lavoro "non standard" e dibattito internazionale di presentazione / a cura di Antonio Tursilli. Roma : Sapere 2000, 2006. 173 p. (Poesis & praxis; 5). 88-7673-256-X.

13.01.2; mercato del lavoro; professione non tradizionale; welfare state; diritto del lavoro; Danimarca; Francia; Germania; Italia; Regno Unito

Il volume collettaneo propone un'analisi empirica sul lavoro non-standard che possa aprire un confronto con altri Paesi europei (Francia, Inghilterra, Danimarca, Germania). Inoltre attraverso il contributo di alcuni esponenti "tecnici" della politica e di alcuni imprenditori si cerca anche di riaprire un discorso in forma sintetica e macro-socio-economica al netto delle impressioni e delle opinioni non scientificamente fondate che il tema del lavoro atipico suscita. Vengono smentiti alcuni assunti diffusi, come ad esempio il fatto che il lavoro atipico sia adottato da imprese in difficoltà economica (è vero il viceversa) e che la diffusione di forme di lavoro non-standard siano destinate a diffondersi: anche in questo i dati

dimostrano che si arrivati ad un punto di apice dopo il quale dovrebbero riprendere forme di assunzione a tempo indeterminato. Dal punto di vista del lato dell'offerta di lavoro, più autori pongono l'accento sul fatto che una delle preoccupazioni più diffuse è quella della mancata copertura previdenziale. Lo stato di lavoratore atipico - fatte eccezioni per i liberi professionisti "effettivi" - è confermato essere uno stato occupazionale più debole su tutti i fronti, e che il datore di lavoro non effettua l'opzione del contratto atipico con motivazioni particolarmente collegate alla divisione del lavoro o al merito, se non per assecondare i picchi stagionali e soprattutto per non vincolarsi per sempre con un lavoratore alla sua prima esperienza. [GM]

Bfpg: CC-II-117, Cod. 38422

Flexicurity in the spotlight. In "European industrial relations review", 2006, n. 395, p. 27-29.

13.01.2; flessibilità del lavoro; mercato del lavoro; sicurezza dell'occupazione; UE; UE. Stati membri

Bfpg: Per. St., Cod. 38439

Il «lavoro a progetto» in Italia e in Europa / a cura di Massimo Pallini. Bologna : Il mulino, c2006. 245 p. (Ricerca). 88-15-10804-1.

13.01.2; mercato del lavoro; flessibilità del lavoro; occupazione precaria; contratto di lavoro; condizioni di lavoro; lavoro nero; diritto del lavoro; Italia; UE; L. n. 30/2003

Con l'introduzione del "lavoro a progetto", la fattispecie contrattuale della collaborazione coordinata e continuativa è stata accantonata, una scelta che priva le imprese italiane di un importante strumento di flessibilità. I rapporti co.co.co. permettevano infatti la recidibilità del rapporto, la possibilità di adeguare il personale alle esigenze mutevoli dell'azienda e lasciavano libertà nella determinazione della retribuzione individuale. Sono perciò

sorte molte preoccupazioni in merito all'effettivo impatto del "lavoro a progetto" sull'occupazione e sul mercato del lavoro come pure sull'organizzazione e competitività delle imprese italiane. È stato evidenziato il pericolo che in molte piccole e medie imprese vengano chiusi i rapporti con i collaboratori che svolgono mansioni continuativamente necessarie all'impresa (e quindi non collegabili a un progetto), spingendo così di nuovo tali lavoratori nell'area del lavoro nero. Nella ricerca interdisciplinare presentata nel volume gli autori hanno studiato i caratteri strutturali della nuova nozione giuridica, anche in riferimento alla disciplina del lavoro autonomo-dipendente in vigore in altri paesi dell'Unione europea. Hanno inoltre stimato, alla luce dei dati disponibili, la destinazione dei vecchi co.co.co.: quale percentuale si è trasformata in lavoratori a progetto, quale in lavoratori autonomi o piccoli imprenditori, quale in lavoratori subordinati. [RR]

Bfpg: L-IV-136, Cod. 38434

Valdés Dal Ré Fernando; Lahera Forteza Jesús. La nuova riforma del mercato del lavoro in Spagna. In "Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali", XXVIII, 2006, n. 3 (111), p. 521-541.

13.01.2; mercato del lavoro; politica del lavoro; occupazione precaria; sicurezza dell'occupazione; competitività; coesione sociale; Spagna

Prendendo le mosse dall'analisi di una delle problematiche più caratterizzanti il mercato del lavoro spagnolo - ovvero, l'alto tasso di precarietà - ci si propone di passare in rassegna le tappe fondamentali che hanno portato alla (nuova) concertazione sociale e alla riforma del 2006 su competitività, stabilità dell'impiego e coesione sociale. In questo quadro assume un ruolo centrale il Regio decreto n. 5 del 2006, emanato dal governo "per il miglioramento della crescita e dell'occupazione", diffusamente considerato come il frutto della nuova fase della concertazione sociale inaugurata con la "Dichiarazione per il dialogo sociale"

del 2004. L'attenzione si focalizza, poi, sugli strumenti più idonei a limitare il fenomeno del lavoro precario, e su quelli necessari ad aumentare l'occupazione stabile. Fin qui il lavoro del governo e delle parti sociali volto a sviluppare la stabilità del lavoro, ma l'ultima riflessione è rivolta al futuro: le imprese riusciranno a rendere davvero possibile un'occupazione stabile di maggiore qualità? [MR]

Bfpg: Per. It., Cod. 38461

Gagliardi Claudio; Mauriello Domenico. I fabbisogni occupazionali delle imprese italiane. In "Formazione e lavoro", 2006, n. 1, p. 111-155.

13.01.2; mercato del lavoro; domanda di manodopera; inserimento nel lavoro; impresa; bisogni di formazione; formazione professionale; Italia

Bfpg: Per. It., Cod. 38466

13.01.3 Occupazione

Genovesi Alessandro; Trizio Filomena. Il volto dell'occupazione : il rapporto [PLUS, Participation labour unemployment survey] del Ministero del lavoro descrive il fenomeno con uno sguardo ai dati qualitativi. In "Rassegna sindacale", LI, 2006, n. 40, p. 8-9.

13.01.3; occupazione; mercato del lavoro; disoccupazione; politica del lavoro; occupazione precaria; lavoratrice; Italia

Bfpg: Per. It., Cod. 38333

13.01.4 Disoccupazione

Pirrone Salvatore; Sestito Paolo. Disoccupati in Italia : tra Stato, regioni e cacciatori di teste. Bologna : Il mulino, c2006. 280 p. (Ricerca). 88-15-11076-3.

13.01.4; disoccupazione; mercato del lavoro; flessibilità del lavoro; occupazione precaria; servizi per l'occupazione; politica del lavoro; welfare state; Italia

Il mercato del lavoro è stato oggetto

di profonde e controverse riforme e nell'interpretarle, i fautori della flessibilità si contrappongono a coloro che temono la precarizzazione della condizione dei lavoratori. Un ruolo importante hanno avuto le modifiche alla normativa sui servizi per l'impiego e all'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. Anche se non ancora pienamente compiuti, si è passati da un sistema basato su un monopolio statale ad uno incentrato sulla regionalizzazione delle competenze pubbliche e sulla coesistenza di operatori pubblici e privati. Si analizzano le vicende dei servizi per l'impiego nell'Italia dal 1996 al 2006, un periodo contraddistinto da due diverse maggioranze politiche, in polemica tra loro, e ciò nonostante caratterizzato da notevoli continuità. Questa continuità nasconde però i numerosi problemi accantonati e alle quali la politica non ha saputo dare risposta: dalle politiche e le riforme del mercato del lavoro, passando per la devoluzione, fino alla privatizzazione del sistema welfare. [MC]

Bfpg: L-IV-137, Cod. 38429

13.03 Condizioni di lavoro e organizzazione del lavoro

13.03.2 Organizzazione del lavoro

Beau Anne-Sophie. Organisation du travail et emploi des femmes dans le grand commerce: l'exemple du Grand Bazar de Lyon, 1886-1974. In "Le mouvement social", 2006, n. 217, p. 11-31.

13.03.2; *organizzazione del lavoro; occupazione; lavoratrice; commercio; storia; Francia*
Bfpg: Per. St., Cod. 38412

Della Rocca Giuseppe; Fortunato Vincenzo. Lavoro e organizzazione: dalla fabbrica alla società postmoderna. Roma-Bari: Laterza, 2006. XVIII, 201 p. (Libri del tempo; 390). 88-420-7993-6.

13.03.2; *organizzazione del lavoro; lavoro; sociologia del lavoro; industria; contrattazione collettiva;*

gestione delle risorse umane

Le trasformazioni in corso nella società, nell'economia e nella politica costringono a ripensare e a riformulare i contenuti tradizionali e le semplificazioni della sociologia industriale e del lavoro. Il libro prende in esame alcune interpretazioni consolidate sul tema del lavoro e dell'organizzazione con l'obiettivo di descrivere non un'evoluzione per stadi ma un ritorno a forme di regolazione di mercato tipiche della prima rivoluzione industriale; il riprodursi di convenzioni di regole informali, della prevalenza dei rapporti individuali su quelli collettivi. Un mondo del lavoro non più rappresentato da un modello o da un'immagine che prevale, ma da un insieme di realtà parziali che convivono, vicine o distanti tra loro. [GV]

Bfpg: CC-III-95, Cod. 38421

13.03.3 Qualità della vita di lavoro

Focus disagio lavorativo / [testi di] Mario Mocchi ... [et al.]. In "Lavoro bancario e assicurativo", 2006, n. 6, p. 8-17.

13.03.3; *qualità della vita di lavoro; ambiente di lavoro; condizioni di lavoro; Italia*

Bfpg: Per. It., Cod. 38403

Eriksson Tor; Ortega Jaime. The adoption of job rotation: testing the theories. In "Industrial and labor relations review", 59, 2006, n. 4, p. 653-666.

13.03.3; *rotazione del posto di lavoro; organizzazione del lavoro; organizzazione dell'impresa; Danimarca*

L'articolo individua tre possibili cause dell'adozione della job rotation (rotazione del posto di lavoro all'interno della stessa azienda): la possibilità per i lavoratori di migliorarsi professionalmente (la job rotation rende i lavoratori più versatili), la possibilità per i datori di lavoro di acquisire informazioni (attraverso la job rotation i datori di lavoro conoscono meglio le prestazioni

individuali dei lavoratori) e l'aumento delle motivazioni dei lavoratori (la job rotation contribuisce a diminuire la ripetitività delle mansioni). Mentre i precedenti studi hanno preso in esame sia le caratteristiche del sistema delle aziende nel loro insieme, sia le schede del personale di una singola impresa, questo studio trae informazioni da una dettagliata ricerca sulle imprese del settore privato danese, le cui variabili esplicative sono le caratteristiche dell'impresa, della forza lavoro e le diverse politiche di gestione delle risorse umane: tale ricerca correla i diversi insiemi di dati relativi ai datori di lavoro ed ai lavoratori. I risultati respingono l'ipotesi che la job rotation aumenti il livello di motivazione dei lavoratori, ma confermano le tesi secondo cui tale pratica aumenta la versatilità dei lavoratori e soprattutto la conoscenza da parte dei datori di lavoro delle performance dei lavoratori; gli schemi di job rotation sono risultati più utilizzati dalle imprese con organizzazioni meno gerarchiche e da quelle con un organico mediamente di minori dimensioni; inoltre sia il tasso di crescita dell'azienda, sia schemi di reclutamento su scala nazionale sono risultati positivamente correlati con pratiche di job rotation. [CS]

Bfpg: Per. St., Cod. 38390

13.04 Ambiente, sicurezza e igiene del lavoro

13.04.1 Ambiente di lavoro

Noulin Monique. Ergonomia / a cura di Franco Fraccaroli e Guido Sarchielli. Bologna: CLUEB, c2006. 164 p. (Lexis. Biblioteca di scienze umane). 88-491-2522-4.

13.04.1; *ergonomia; ambiente di lavoro; psicologia del lavoro*

Molte discipline studiano il lavoro umano, come oggetto sociale complesso, che racchiude in sé variegate dimensioni, fisiche, psicologiche, sociologiche, ecc., ma è compito specifico dell'ergonomia quello di integrare i vari approcci nella situazione concreta, ottimizzando le relazioni tra persona, macchine e ambiente, per

conseguire esiti positivi, espressi, ad esempio, in termini di benessere psicofisico per le persone e di efficienza produttiva per il sistema socio-tecnico. Si può dire, in sintesi, che all'ergonomia sono assegnati due impegni operativi differenti. Il primo consiste nell'analisi che permette di acquisire e costruire conoscenze concrete sugli attori e sul loro lavoro in un dato contesto, il secondo, in un certo senso più importante, consiste nel creare le condizioni tecniche e sociali per trasferire e usare tali conoscenze in un'ottica progettuale attraverso la loro trasformazione che consideri pienamente i soggetti che operano in contesti concreti, i loro modi di pensare ed agire, i loro bisogni, le loro capacità ed i loro limiti psicofisici. [GV]

Bfgp: M-V-111, Cod. 38424

13.04.2 Sicurezza e salute sul lavoro

Vogel Laurent. La salute delle donne nei luoghi di lavoro in Europa : con sei saggi sul caso italiano. Roma : Edizioni lavoro, c2006. 430 p. (Studi e ricerche; 137). 88-7313-140-9.

13.04.2; salute sul lavoro; sicurezza sul lavoro; lavoratrice; eguaglianza di trattamento; eguaglianza di opportunità; condizioni di lavoro; diritto del lavoro; politica del lavoro; Italia; UE; UE. Stati membri

Il volume affronta e promuove la conoscenza del tema della differenza di genere in ambiente di lavoro, in particolare in riferimento agli aspetti legati alla tutela della salute e sicurezza. Il fine è analizzare come nei diversi Paesi europei sia regolata l'interazione tra le differenze di genere, la salute e la sicurezza del lavoro. Proprio per analizzare in maniera puntuale come nei diversi Paesi europei sia regolata l'interazione tra le differenze di genere e la salute e sicurezza sul lavoro, il Bureau technique syndacal (oggi Ethui-Rehs) ha realizzato nel 2001 una ricerca sul tema. Laurent Vogel, direttore dell'Osservatorio sull'applicazione delle direttive europee in materia di salute e sicurezza sul lavoro,

raccoglie in questo volume, commentandoli, i risultati dell'indagine che pongono in luce aspetti e problematiche differenti a seconda dei paesi presi in esame. L'ultima parte del volume, infine, presenta una serie di significativi contributi sul caso italiano. Il volume raccoglie contributi dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, del Gruppo Donne-Salute-Lavoro di CGIL, CISL e UIL di Milano e di Tiziana Paola Baccolo, Maria Castriotta, Bruna Cossero, Alessandro Marinaccio, Stefania Massari, Massimo Nesti e Alberto Scarselli. [RR]

Bfgp: CC-III-92, Cod. 38430

13.06 Relazioni di lavoro, sindacalismo

13.06.1 Relazioni di lavoro

Havard Christelle; Rorive Brigitte; Sobczak André. Cliente, datore di lavoro e lavoratore: cartografia di una triangolazione complessa. In "Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali", XXVIII, 2006, n. 3 (111), p. 501-520.

13.06.1; relazioni di lavoro; approccio orientato al cliente; datori di lavoro; lavoratore

Viene esaminata la trasformazione del concetto di subordinazione giuridica tra datore di lavoro e lavoratori che ultimamente ha investito la Francia e il Belgio e che rischia di alterare l'equilibrio del modello di regolazione di stampo fordista. Gli autori si propongono di analizzare l'incidenza che l'intrusione del cliente provoca nei rapporti di lavoro, ponendo l'accento sulla diversità delle relazioni di potere e di influenza tra datore di lavoro, lavoratore e cliente al fine di svelare o, al contrario, potenziare gli effetti della triangolazione sulle relazioni di lavoro. In un primo momento si propone lo studio analitico della suddetta triangolazione, dopo aver individuato una classificazione delle relazioni intercorrenti tra i tre attori. Si espongono, poi, le molteplici situazioni triangolari che possono venire a formarsi tra quest'ultimi. A chiosa dello studio, si pongono

stimolanti interrogativi, circa la possibilità di una modificazione della regolazione vigente o addirittura la proposizione di una inedita regolazione giuridica. [MR]

Bfgp: Per. It., Cod. 38460

Lai Marco. Appunti sulla bilateralità. In "Diritto delle relazioni industriali", XVI, 2006, n. 4, p. 1020-1042.

13.06.1; relazioni di lavoro; mercato del lavoro; sindacato; diritto del lavoro; Italia; L. n. 30/2003

Bfgp: Per. It., Cod. 38452

Kaufman Bruce E. Il principio essenziale e il teorema fondamentale delle relazioni industriali. In "Diritto delle relazioni industriali", XVI, 2006, n. 4, p. 1107-1133.

13.06.1; relazioni di lavoro; risorse umane; mercato del lavoro; sindacato; teoria

Il settore delle relazioni industriali si trova in una fase di declino. A questo assunto l'autore cerca di rispondere sostenendo la tesi di una ristrutturazione delle relazioni industriali, in cui la teoria contemporanea, dove il sindacato è al centro del sistema, non rispecchia fedelmente il paradigma originale delle relazioni industriali, rappresentato dalla relazione tra datore di lavoro e lavoratore. L'articolo inizia con una illustrazione del paradigma originale, il quale era sostenuto da "tre aspetti": lo sviluppo scientifico, la risoluzione dei problemi, l'etica e l'ideologia. Questi aspetti sono accomunati dal principio fondamentale delle relazioni industriali, che consiste nel rifiuto del modello del mercato del lavoro basato sulla domanda e sull'offerta concorrenziali e che il lavoro non è una merce, mentre viene affermata la necessità di stabilizzare il mercato del lavoro con il ruolo e la presenza delle istituzioni. [FP]

Bfgp: Per. It., Cod. 38453

Tripartite approach gains ground. In "European industrial relations review", 2006, n. 394, p. 27-30.

13.06.1; *concertazione tripartita; relazioni di lavoro; contrattazione collettiva; politica del lavoro; Finlandia*

Il governo finlandese ha promosso negli ultimi anni dei tavoli concertativi con imprenditori e sindacati per cercare di promuovere dei cambiamenti legislativi su materie lavoristiche che toccassero soprattutto la sicurezza dell'occupazione, la cooperazione, le subforniture e gli ammortizzatori per la cura della famiglia (concepita soprattutto per le lavoratrici-madri). Il processo di concertazione ha unito anche diversi sindacati (di salariati, professionisti, nonché il primo sindacato SAK) nel promuovere l'innalzamento dell'occupazione e la mobilità orizzontale, andando incontro ad esempio al caro-abitazioni innalzando la retribuzione minima per gli apprendisti. La concertazione "tripartita" (governo, sindacati, enti datoriali) ha rinnovato quindi la sua lunga tradizione che continua a produrre effetti positivi. Si evidenzia tuttavia uno squilibrio in quanto a potere politico fra il sindacato più forte (SEK) e gli attori datoriali o anche i sindacati più piccoli (come l'AKAVA) ma sensibili a nuove forme di solidarietà che superino un approccio di mero innalzamento dei salari. Le critiche al modello rimangono tuttavia a un livello di contenuti e non di metodo. [GM]

Bfgp: Per. St., Cod. 38400

Garampelli Alfonso. Distretti veneti, i lavoratori restano la risorsa strategica per l'economia. In "Conquiste del lavoro", 59, 2006, n. 306, p. 1.

13.06.1; *patto sociale; livello locale; gestione delle risorse umane; distretto industriale; competitività; Veneto; CISL, Veneto*

Bfgp: Per. It., Cod. 38402

13.06.3 Sindacalismo

Borisov Vadim; Clarke Simon. The rise and fall of social partnership in postsocialist Europe: the Commonwealth of Independent

States. In "Industrial relations journal", 37, 2006, n. 6, p. 607-629.

13.06.3; *sindacato; ruolo del sindacato; relazioni di lavoro; diritti dei lavoratori; Europa orientale; UE*

Si mette in evidenza il ruolo che i sindacati hanno avuto nel corso degli ultimi anni nell'Europa dell'Est, ovvero nei Paesi dell'ex blocco sovietico, fatta eccezione dei tre Paesi baltici. Tali Paesi si sono riuniti attraverso il cosiddetto "Commonwealth of Independent States" (CIS) e non hanno ancora la prospettiva di entrare a far parte dell'Unione europea in tempi stretti. Questi Paesi avevano una tradizione di relazioni industriali asimmetrica, dominata dal Partito comunista, quindi la "social partnership" si risolveva in un ruolo marginale e succube. Analogamente a quanto avvenuto nei paesi centrali entrati da poco nell'UE, si è sviluppata dapprima una fase di apertura da parte dei Governi nazionali verso il sindacato, salvo poi verificarsi una seconda fase di riflusso. In alcuni paesi del CIS si è assistito ad un ritorno al "modello sovietico", in cui i sindacati sono riconosciuti, ma lasciati in un ruolo di secondo piano; in altri il sindacato non viene riconosciuto e viene di fatto marginalizzato come parte sociale. Soltanto in Georgia e in Ucraina vi sono segnali di rinnovamento effettivo del sistema delle relazioni industriali, unici casi in cui la stagione della partnership e dei patti sociali non si è dimostrata meramente retorica. Gli effetti di questa politica sono andati a vantaggio degli imprenditori che possono diminuire il costo del lavoro, innalzare le prestazioni richieste, vittimizzare gli attivisti sindacali, e in generale smantellare le garanzie dei lavoratori. Si ritiene che il modo di negoziare e concertare con i Governi anziché che con i datori di lavoro sia stata una delle cause maggiori dell'insuccesso di queste prassi di partenariato. [GM]

Bfgp: Per. St., Cod. 38391

Waddington Jeremy. The trade union merger process in Europe: defensive adjustment or strategic reform?. In "Industrial relations

journal", 37, 2006, n. 6, p. 630-651.

13.06.3; *fusione tra sindacati; sindacato; sindacalismo; UE; UE. Stati membri*

Bfgp: Per. St., Cod. 38392

Bjorkman Hans. Targeting individuals and specific groups of employees: an emerging trade union challenge. In "Transfer", 12, 2006, n.3, p. 315-332.

13.06.3; *sindacalizzazione; sindacato; lavoratore non sindacalizzato; livello di istruzione; lavoratore giovane; Svezia*

Si pone l'accento sul problema crescente della sindacalizzazione dei giovani lavoratori con alto grado di istruzione. Questo problema sta crescendo con l'innalzarsi dei titoli di studio. Il SIF, il maggior sindacato svedese, ha introdotto delle tecniche mutuare dal marketing per cercare di attrarre, e quindi sindacalizzare e tutelare, queste tipologie di persone andando incontro alle loro stesse necessità, ovvero individualizzando la proposta di tutela per gruppi di lavoratori omogenei. Questo fine viene raggiunto principalmente attraverso l'erogazione di nuovi servizi. La nuova strategia è stata adottata dal SIF per puntare a rimodellare i propri servizi verso tre direzioni: un approccio al "problem-solving" che prevenga situazioni di crisi per il lavoratore (passaggio da servizi "reattivi" a servizi "proattivi"); un passaggio dall'erogare prestazioni ad approcci "attivanti"; un'enfasi maggiore al livello locale implementato anche grazie alle nuove tecnologie. Il sindacato svedese di fronte al problema crescente dell'erosione delle proprie basi ha adottato la strada dell'erogazione di servizi che presuppongono l'interazione attiva da parte dei giovani. La strada più ambiziosa che si intende perseguire non risiede nel creare dei raggruppamenti di lavoratori, quanto nell'incentivare la possibilità di creare degli strumenti che permettano comunicazioni "pull" anziché "push", rafforzando in questo modo le basi del sindacato stesso. [GM]

Bfgp: Per. St., Cod. 38394

Baretta Pier Paolo; Berrini Alberto; Gallo Giuseppe. Soci o salariati? : riflessioni su sindacato e capitalismo finanziario : un omaggio a Ezio Tarantelli. Cinisello Balsamo (Milano) : San Paolo, c2006. 218 p. 88-215-5754-5.

13.06.3; sindacato; sindacalismo; capitalismo; teoria economica; distribuzione del reddito; settore finanziario; Tarantelli Ezio; Italia

Dedicato a Ezio Tarantelli, economista ucciso dalle Brigate Rosse il 27 marzo 1985, il volume mette al centro la situazione del movimento sindacale che si trova oggi a fare i conti con problemi di crescita, di instabilità e soprattutto di una sempre più iniqua distribuzione del reddito, un problema che riguarda la tenuta e l'efficacia stessa dell'iniziativa sindacale. Il libro propone una lettura strutturale, economicamente fondata, dell'attuale fase del capitalismo come premessa per comprendere la futura attività del sindacato, anche attraverso la riproposizione del "modello distributivo" creato appunto da Tarantelli. Nella Parte I si analizza il paradigma economico che è alla base dell'azione sindacale, evidenziandone i limiti rispetto all'evoluzione che ha caratterizzato il capitalismo contemporaneo. Nella Parte II si analizzano più specificamente le contraddizioni e la crisi del capitalismo finanziario. La Parte III si occupa, invece, direttamente di sindacato, e più precisamente di come quest'ultimo debba porsi ed evolversi in termini strategici ed organizzativi per svolgere al meglio la sua funzione di rappresentanza in questo mondo economico in rapida evoluzione. Il filo che unisce le tre parti è l'intento di discutere e proporre un modello di azione sindacale nello scenario delle economie contemporanee. [RR]

Bfpg: CC-II-123, Cod. 38483

13.06.5 Contrattazione collettiva

Borgato Renata; Vergnani Paolo. Il pomo della concordia : scena e retroscena dei negoziati sindacali. Milano : Franco Angeli, c2006. 198 p. (Manuali; 151). 88-464-7668-9.

13.06.5; contrattazione collettiva; sindacato; relazioni di lavoro

Nel volume si presenta il processo di negoziazione sindacale, cioè quel particolare tipo di transazione che regola i rapporti tra lavoratori e datore di lavoro. La particolarità del testo è data sia dal tema trattato che da alcune sue caratteristiche. La prima consiste nel fatto che la negoziazione è osservata e descritta da due angolature diverse: quella delle organizzazioni sindacali e quella della parte datoriale. Gli autori infatti hanno acquisito competenze "di parte" e hanno deciso di confrontare i rispettivi saperi specifici. Questa comparazione ha dimostrato loro che le tecniche negoziali necessarie non cambiano molto in relazione alla parte che si rappresenta. La seconda specificità è costituita dal tipo di competenze che i due autori hanno sul tema: essi non sono dei contrattualisti, ma dei formatori e come tali insegnano a persone di parti diverse come svolgere il proprio delicato compito. Questo permette loro di avere una visione ampia, non legata a una sola situazione, distaccata. La lucidità di uno sguardo "esterno" e al contempo attento ha condotto entrambi alla convinzione, che un buon negoziato sia quello che si chiude con la soddisfazione di ambo le parti. Per ottenere questo risultato offrono, da formatori, suggerimenti precisi a chi deve condurre una trattativa. La terza specificità è data dal fatto che il testo è strutturato in modo da simulare un vero e proprio percorso formativo e può quindi costituire uno strumento di confronto per chi, come loro, deve insegnare ad altri la complessa arte del negoziato. E infine, la ricostruzione di un processo negoziale nel più classico dei contesti, quello del rapporto di lavoro, dimostra come i meccanismi della contrattazione siano simili in tutti i contesti e come le regole che valgono in una situazione possano essere facilmente esportate e utilizzate altrove. [RR]

Bfpg: BB-V-36, Cod. 38484

Collective bargaining in 2005. In "European industrial relations

review", 2006, n. 393, p. 23-27.

13.06.5; contrattazione collettiva; salario; condizioni di lavoro; telelavoro; Francia

Bfpg: Per. St., Cod. 38397

Sestito Paolo. Perché e come decentrare la struttura della contrattazione in Italia. In "Diritto delle relazioni industriali", XVI, 2006, n. 4, p. 941-949.

13.06.5; contrattazione collettiva; contratto di lavoro;

decentralizzazione; Italia

Bfpg: Per. It., Cod. 38451

La struttura della contrattazione collettiva: quale riforma? : un dibattito tra giuslavoristi / interventi di Maurizio Del Conte ... [et al.]. In "Rivista italiana di diritto del lavoro", XXV, 2006, n. 4, p. 417-446.

13.06.5; contrattazione collettiva; sindacato; diritto del lavoro; organizzazione del lavoro; partecipazione dei lavoratori; decentralizzazione; Italia

Bfpg: Per. It., Cod. 38456

New agreement at Correos. In "European industrial relations review", 2006, n. 395, p. 20-22.

13.06.5; accordo collettivo; contratto di lavoro; servizio postale; impiegato delle poste; Spagna

Bfpg: Per. St., Cod. 38437

13.06.7 Partecipazione dei lavoratori

Baglioni Mirella. Interest representation between social partnership and solidarity. In "Transfer", 12, 2006, n. 3, p. 427-445.

13.06.7; rappresentanza dei lavoratori; sindacalizzazione; solidarietà sindacale; contrattazione collettiva; UE; UE. Stati membri

Bfpg: Per. St., Cod. 38395

13.11 Professioni

13.11.1 Professione

Cadet Jean-Paul. Ces objets sociaux que sont les répertoires des métiers : l'exemple du RIME [Répertoire interministériel des métiers de l'État]. In "Bref", 2006, n. 236, p. 1-4.

13.11.1; professione; classificazione delle professioni; funzione pubblica; Francia

Bfpg: Per. St., Cod. 38441

14 POPOLAZIONE, RELAZIONI TRA RAZZE, MIGRAZIONE

14.09 Migrazione

De Luca Vittorio. Stranieri tra noi : Italia multietnica tra accoglienza, integrazione e paure. Teramo : Edigrafital, stampa 2006. 206 p. 88-7300-022-3.

14.09; migrazione internazionale; immigrante; lavoratore migrante; integrazione sociale; Italia; UE; Francia; Germania; Cina

Da secoli la gente sente il bisogno di muoversi, per eventi atmosferici, per lavoro, per fuggire dalla miseria o dalle guerre. Anche l'Italia, paese di emigranti in tutto il mondo, vive oggi una nuova realtà. Il lavoro, che fa memoria degli emigranti italiani nelle Americhe e in Europa, analizza in particolar modo il fenomeno migratorio verso l'Italia dagli anni Ottanta ad oggi. Problemi, paure e speranze di chi arriva, ma anche storie positive raccontate da italiani e stranieri, testimonianze, raccolte da alcuni studiosi, di chi ha vissuto o vive la condizione di migrante. Il libro, che vuole essere una riflessione a più voci su questo fenomeno, dedica un capitolo al mondo del volontariato in Italia, agli enti ed associazioni che accolgono ed offrono una serie di servizi agli immigrati. [GV]

Bfpg: CC-III-88, Cod. 38419

Pugliese Enrico. L'Italia tra migrazioni internazionali e

migrazioni interne. 2a ed. Bologna : Il mulino, 2006. 195 p. (Universale paperbacks Il mulino; 434). 88-15-11287-1.

14.09; migrazione; migrazione internazionale; migrazione interna; immigrazione; lavoratore migrante; politica migratoria; Italia

Lo studio è dedicato alla vicenda ed agli intrecci che caratterizzano l'Italia tra migrazioni interne e migrazioni internazionali. Il fenomeno è dunque molto complesso e riflette alcune delle grandi peculiarità e delle grandi trasformazioni del paese. L'Italia è sempre stata interessata da un vasto movimento interno orientato prevalentemente da Sud a Nord, dalle zone povere a quelle ricche. Le migrazioni interne e l'emigrazione all'estero, che raggiunsero il loro culmine tra gli anni Cinquanta e Sessanta, esprimono un dualismo territoriale mai superato che ora si ripropone con l'immigrazione di lavoratori provenienti dai paesi poveri. Il libro è strutturato in sei capitoli dedicati agli aspetti generali sull'immigrazione, con riferimento ai processi di stabilizzazione, al contributo degli immigrati alla crescita della popolazione del paese e, sull'emigrazione, riportando nuovi dati sulla situazione degli italiani nel mondo e sul voto all'estero. In particolare vengono sottolineati gli aspetti socio economici della questione. Nell'ultimo capitolo si tirano le fila dell'analisi e si dà una valutazione delle prospettive della vicenda migratoria oggetto del volume. Vengono presentati in maniera comparativa i dati attuali della emigrazione e dell'immigrazione, mostrando la rilevanza di entrambi i fenomeni. L'obiettivo base del libro è aiutare a comprendere la realtà dell'immigrazione di oggi, condizione necessaria anche per la produzione di efficaci politiche di accoglienza. [AR]

Bfpg: CC-V-217, Cod. 38481

Immigrazione e nuove identità urbane : la città come luogo di incontro e scambio culturale / a cura di Asher Colombo, Antonio Genovese e Andrea Canevaro.

Gardolo (Trento) : Erickson, c2006. 160 p. (Guide per l'educazione). 88-7946-901-0.

14.09; immigrazione; identità culturale; relazioni culturali; integrazione sociale; città; popolazione urbana; Italia

Sono presentati i risultati di una ampia ricerca sulle tematiche dell'educazione interculturale, condotta presso il Dipartimento di scienze dell'educazione dell'Università di Bologna da un gruppo di studiosi di diverso orientamento disciplinare (pedagogisti, sociologi, antropologi e psicologi). Questi ricercatori sono uniti da un comune orizzonte che prevede di collocare il concetto di integrazione al centro dell'analisi. Il libro sottolinea il primato della presenza degli immigrati in Italia, - ovvero "cosa fanno" coloro che si trovano nel nostro paese - rispetto allo studio degli arrivi e delle "immigrazioni", evidenziando le tematiche dell'emergenza o dell'accoglienza a questi ovviamente legate. Nel volume vengono affrontati gli aspetti che riguardano il modo in cui le migrazioni riconfigurano i paesaggi urbani. La città si rivela un luogo significativo sia per il confronto e lo scambio culturale, sia per i conflitti e le coabitazioni forzate. Altri contributi validi di particolare attenzione, riguardano: l'analisi delle identità femminili in emigrazione, che costituisce un nodo cruciale per la comprensione dei sistemi migratori contemporanei. Il contributo di Anna Maria Gianotti dimostra come la gran parte degli stereotipi legati, non agli immigrati, ma al modo in cui la stampa li ha relegati, non trova riscontri quanto i dati e le informazioni vengono raccolte e analizzate sistematicamente. Infine ci sono i contributi che riguardano le identità religiose, culturali e gli aspetti psico-sociali dell'immigrazione. [AR]

Bfpg: M-V-115, Cod. 38482

Indice degli autori

A

Agnati Ulrico: 38428 (03.02)
 Associazione nuovi lavori: 38422 (13.01.2)
 Astori Gianfranco: 38448 (05.02)

B

Baglioni Mirella: 38395 (13.06.7)
 Bardi Andrea: 38469 (08.02)
 Baretta Pier Paolo: 38483 (13.06.3)
 Bazoli Giovanni: 38428 (03.02)
 Beau Anne-Sophie: 38412 (13.03.2)
 Berger Suzanne: 38473 (03.01)
 Berrini Alberto: 38483 (13.06.3)
 Bertini Silvano: 38469 (08.02)
 Besozzi Elena: 38425 (02.17)
 Bianchi Ornella: 38458 (04.03)
 Bimbi Franca: 38478 (05.03)
 Bjorkman Hans: 38394 (13.06.3)
 Borgato Renata: 38484 (13.06.5)
 Borisov Vadim: 38391 (13.06.3)
 Bovero Michelangelo: 38426 (03.02)
 Brouillet Jacques: 38407 (02.01)
 Bruna Bruno: 38468 (06.01)

C

Cadet Jean-Paul: 38441 (13.11.1)
 Canevaro Andrea: 38482 (14.09)
 Carabba Manin: 38449 (04.03)
 Card David: 38389 (03.04)
 Casavola Francesco Paolo: 38428 (03.02)
 CENSIS: 38433 (05.03)
 Centro studi Unioncamere: 38477 (03.04)
 Chianese Gloria: 38458 (04.03)
 Clarke Simon: 38391 (13.06.3)
 Colasanto Michele: 38425 (02.17)
 Colombi Massimiliano: 38425 (02.17)
 Colombo Asher: 38482 (14.09)
 Compagnoli Duccio: 38469 (08.02)
 Corbetta Piergiorgio: 38443 (04.04)
 Cotta Ramusino Enrico: 38432 (03.04)
 Criscuoli Silvio: 38447 (06.07)

D

De La Rica Sara: 38389 (03.04)
 De Luca Vittorio: 38419 (14.09)
 Del Conte Maurizio: 38456 (13.06.5)
 Della Rocca Giuseppe: 38421 (13.03.2)
 Di Nolfo Ennio: 38420 (01.02)
 Donaghey Jimmy: 38393 (13.01.2)

E

Epifani Guglielmo: 38405 (05.02)
 Eriksson Tor: 38390 (13.03.3)

F

Farinelli Fiorella: 38467 (06.02)
 Felisini Daniela: 38476 (05.02)
 Fondazione Ambrosianum: 38425 (02.17)
 Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci: 38426 (03.02)
 Fortunato Vincenzo: 38421 (13.03.2)
 Fraccaroli Franco: 38424 (13.04.1)

G

Gagliardi Claudio: 38466 (13.01.2)
 Galimberti Fabio: 38474 (04.02)
 Gallo Giuseppe: 38483 (13.06.3)
 Garampelli Alfonso: 38402 (13.06.1)
 Garruccio Roberta: 38423 (03.04)
 Garzonio Marco: 38425 (02.17)
 Genovese Antonio: 38482 (14.09)
 Genovesi Alessandro: 38333 (13.01.3)
 Gigliobianco Alfredo: 38427 (05.02)
 Grace-Martin Karen: 38388 (02.04)
 Grant David: 38409 (12.04)

H

Harley Bill: 38409 (12.04)
 Havard Christelle: 38460 (13.06.1)
 Hutchens Robert M.: 38388 (02.04)

I

IAL CISL: 38465 (06.01)
 Ingrao Pietro: 38472 (05.02)
 Istituto per il lavoro: 38469 (08.02)
 Italia. Ministero del lavoro e della previdenza sociale: 38333 (13.01.3)

J

Jellamo Anna: 38459 (04.04)

K

Kaufman Bruce E: 38453 (13.06.1)

L

Lahera Forteza Jesús: 38461 (13.01.2)
 Lai Marco: 38452 (13.06.1)
 Lammers Karl Christian: 38408 (05.02)
 Lecaldano Eugenio: 38446 (05.04)
 Leclerc Françoise: 38411 (02.01)

M

Manzella Gian Paolo: 38416 (05.03)
 Mariucci Luigi: 38418 (13.01.2)
 Martinelli Renzo: 38415 (05.02)
 Massachusetts institute of technology. Industrial performance center: 38473 (03.01)
 Mauriello Domenico: 38466 (13.01.2)
 Melchiorre Virgilio: 38446 (05.04)
 Mencarini Letizia: 38450 (05.03)

Mocci Mario: 38403 (13.03.3)
 Molesti Romano: 38445 (03.04)
 Montanino Andrea: 38479 (06.09); 38480 (06.09)

N

Noulin Monique: 38424 (13.04.1)
 Novara Francesco: 38423 (03.04)

O

Onetti Alberto: 38432 (03.04)
 Ortega Jaime: 38390 (13.03.3)

P

Pallini Massimo: 38434 (13.01.2)
 Paronetto Valier Maria Luisa: 38404 (05.02)
 Pedrazzi Luigi: 38442 (05.02)
 Pero Luciano: 38462 (05.02)
 Peter Kristyne: 38406 (08.13)
 Piccioni Alessandro: 38405 (05.02)
 Pirrone Salvatore: 38429 (13.01.4)
 Pugliese Enrico: 38481 (14.09)

R

Ricci Aldo G: 38457 (05.02)
 Rigaux Marc: 38407 (02.01)
 Rorive Brigitte: 38460 (13.06.1)
 Rossi Salvatore: 38475 (03.04)
 Rozzi Renato: 38423 (03.04)
 Rusciano Mario: 38454 (04.01)

S

Salmieri Luca: 38470 (05.03)
 Sapelli Giulio: 38423 (03.04)
 Sarchielli Guido: 38424 (13.04.1)
 Scognamiglio Renato: 38455 (04.01)
 Sen Amartya: 38474 (04.02)
 Sestito Paolo: 38480 (06.09); 38429 (13.01.4); 38451 (13.06.5)
 Sobczak André: 38460 (13.06.1)
 Soresina Marco: 38410 (05.02)
 Spaltro Enzo: 38463 (05.03)
 Spingardi Roberto: 38401 (03.04)

T

Tanturri Maria Letizia: 38450 (05.03)
 Tarchiani Alberto: 38476 (05.02)
 Teague Paul: 38393 (13.01.2)
 Tedesco Luca: 38414 (05.02)
 Tognon Giuseppe: 38431 (06.07)
 Trere Graziano: 38465 (06.01)
 Trifiletti Rossana: 38478 (05.03)
 Trizio Filomena: 38333 (13.01.3)
 Tronti Mario: 38444 (04.04)
 Tursilli Antonio: 38422 (13.01.2)

U

UE. Commissione: 38398 (13.01.1)
 Ulivo: 38467 (06.02)
 Università di Torino. Dipartimento di studi politici: 38426 (03.02)

V

Valdés Dal Ré Fernando: 38461
(13.01.2)
Vandamme François: 38407 (02.01)
Vergnani Paolo: 38484 (13.06.5)
Viotto Piero: 38413 (05.04)
Vitale Ermanno: 38426 (03.02)
Vogel Laurent: 38430 (13.04.2)

W

Waddington Jeremy: 38392
(13.06.3)
Wright Christopher: 38409 (12.04)

Z

Zhok Andrea: 38471 (05.04)
Zucchetti Eugenio: 38425 (02.17)

Indice dei soggetti

A

abitazione: 38450 (05.03)
 accordo collettivo: 38437 (13.06.5)
 ambiente di lavoro: 38403 (13.03.3);
 38424 (13.04.1)
 amministrazione pubblica: 38449
 (04.03)
 antropologia sociale e culturale:
 38471 (05.04)
 apprendimento: 38465 (06.01)
 approccio orientato al cliente: 38460
 (13.06.1)
 Austria: 38447 (06.07)

B

banca: 38427 (05.02)
 Banca d'Italia: 38427 (05.02)
 bisogni di formazione: 38466
 (13.01.2)
 business: 38432 (03.04)

C

cambiamento culturale: 38462
 (05.02)
 cambiamento sociale: 38462
 (05.02)
 capitalismo: 38483 (13.06.3)
 cattolico: 38428 (03.02); 38442
 (05.02); 38404 (05.02); 38413
 (05.04)
 CGIL: 38405 (05.02)
 Chiesa cattolica: 38428 (03.02);
 38444 (04.04); 38442 (05.02);
 38404 (05.02); 38413 (05.04)
 Cina: 38419 (14.09)
 CISL, Veneto: 38402 (13.06.1)
 cittadinanza: 38458 (04.03); 38433
 (05.03)
 città: 38425 (02.17); 38482 (14.09)
 classe dirigente: 38427 (05.02)
 classe media: 38414 (05.02)
 classe sociale: 38443 (04.04);
 38414 (05.02)
 classificazione delle professioni:
 38441 (13.11.1)
 coesione sociale: 38407 (02.01);
 38416 (05.03); 38461 (13.01.2)
 comitato d'impresa: 38445 (03.04)
 commercio: 38412 (13.03.2)
 competitività: 38473 (03.01); 38432
 (03.04); 38401 (03.04); 38475
 (03.04); 38477 (03.04); 38461
 (13.01.2); 38402 (13.06.1)
 comportamento politico: 38443
 (04.04)
 comunismo: 38415 (05.02)
 concertazione: 38449 (04.03)
 concertazione tripartita: 38400
 (13.06.1)

concorrenza: 38473 (03.01)
 condizioni di lavoro: 38434
 (13.01.2); 38403 (13.03.3); 38430
 (13.04.2); 38397 (13.06.5)
 condizioni economiche: 38470
 (05.03)
 condizioni sociali: 38433 (05.03)
 Confederazione generale del lavoro:
 38405 (05.02)
 conflitto sociale: 38462 (05.02)
 Consiglio di valle Valsesia: 38448
 (05.02)
 contrattazione collettiva: 38389
 (03.04); 38449 (04.03); 38421
 (13.03.2); 38400 (13.06.1); 38484
 (13.06.5); 38397 (13.06.5); 38451
 (13.06.5); 38456 (13.06.5); 38395
 (13.06.7)
 contratto di lavoro: 38434 (13.01.2);
 38451 (13.06.5); 38437 (13.06.5)
 Correnti Cesare: 38410 (05.02)
 costituzione: 38458 (04.03)
 Costituzione europea: 38454
 (04.01)
 Costituzione italiana: 38442 (05.02)
 creatività: 38463 (05.03)

D

Danimarca: 38422 (13.01.2); 38390
 (13.03.3)
 datori di lavoro: 38388 (02.04);
 38460 (13.06.1)
 De Gasperi Alcide: 38457 (05.02)
 decentralizzazione: 38451
 (13.06.5); 38456 (13.06.5)
 democrazia: 38426 (03.02); 38428
 (03.02); 38458 (04.03)
 Direttiva 1994/45/CE: 38445 (03.04)
 Direttiva 2001/86/CE: 38445
 (03.04); 38399 (04.01)
 Direttiva 2002/14/CE: 38445 (03.04)
 diritti dei lavoratori: 38458 (04.03);
 38398 (13.01.1); 38393 (13.01.2);
 38391 (13.06.3)
 diritti economici e sociali: 38407
 (02.01); 38454 (04.01); 38458
 (04.03)
 diritti umani: 38426 (03.02); 38474
 (04.02); 38444 (04.04)
 diritto comunitario: 38407 (02.01);
 38445 (03.04); 38399 (04.01);
 38454 (04.01); 38458 (04.03);
 38416 (05.03)
 diritto costituzionale: 38454 (04.01)
 diritto del lavoro: 38454 (04.01);
 38455 (04.01); 38467 (06.02);
 38418 (13.01.2); 38422 (13.01.2);
 38434 (13.01.2); 38430 (13.04.2);
 38452 (13.06.1); 38456 (13.06.5)
 diritto delle società: 38399 (04.01)
 diritto internazionale: 38458 (04.03)
 disoccupazione: 38333 (13.01.3);
 38429 (13.01.4)
 distretto industriale: 38469 (08.02);

38402 (13.06.1)
 distribuzione del reddito: 38483
 (13.06.3)
 domanda di manodopera: 38466
 (13.01.2)
 donna: 38478 (05.03)
 Dossetti Giuseppe: 38442 (05.02)

E

economia: 38473 (03.01); 38477
 (03.04)
 economia d'impresa: 38475 (03.04)
 educazione: 38433 (05.03)
 educazione degli adulti: 38468
 (06.01)
 eguaglianza di opportunità: 38398
 (13.01.1); 38430 (13.04.2)
 eguaglianza di trattamento: 38398
 (13.01.1); 38430 (13.04.2)
 Einaudi Luigi: 38414 (05.02)
 Emilia Romagna: 38469 (08.02)
 ergonomia: 38424 (13.04.1)
 esclusione sociale: 38426 (03.02)
 etica: 38428 (03.02); 38404 (05.02);
 38446 (05.04)
 età: 38443 (04.04)
 Europa orientale: 38458 (04.03);
 38391 (13.06.3)

F

famiglia: 38425 (02.17); 38478
 (05.03); 38470 (05.03); 38450
 (05.03); 38398 (13.01.1)
 fascismo: 38405 (05.02)
 filosofia: 38446 (05.04); 38413
 (05.04); 38471 (05.04)
 finanziamento: 38479 (06.09);
 38480 (06.09)
 Finlandia: 38400 (13.06.1)
 flessibilità del lavoro: 38388 (02.04);
 38470 (05.03); 38418 (13.01.2);
 38439 (13.01.2); 38434 (13.01.2);
 38429 (13.01.4)
 formazione professionale: 38433
 (05.03); 38468 (06.01); 38465
 (06.01); 38466 (13.01.2)
 formazione professionale continua:
 38465 (06.01); 38467 (06.02);
 38479 (06.09); 38480 (06.09)
 Francia: 38411 (02.01); 38465
 (06.01); 38422 (13.01.2); 38412
 (13.03.2); 38397 (13.06.5); 38441
 (13.11.1); 38419 (14.09)
 FSE: 38479 (06.09); 38480 (06.09)
 funzione pubblica: 38441 (13.11.1)
 fusione tra sindacati: 38392
 (13.06.3)

G

Germania: 38458 (04.03); 38408
 (05.02); 38422 (13.01.2); 38419
 (14.09)
 gestione del personale: 38423
 (03.04)

gestione delle risorse umane: 38388 (02.04); 38421 (13.03.2); 38402 (13.06.1)
 gestione strategica: 38432 (03.04)
 giovani: 38425 (02.17); 38462 (05.02); 38450 (05.03)
 governo: 38415 (05.02)
 Grecia: 38447 (06.07)
 gruppo: 38463 (05.03)

I

identità culturale: 38474 (04.02); 38482 (14.09)
 immigrante: 38478 (05.03); 38419 (14.09)
 immigrazione: 38425 (02.17); 38481 (14.09); 38482 (14.09)
 impiegato delle poste: 38437 (13.06.5)
 impresa: 38473 (03.01); 38432 (03.04); 38445 (03.04); 38389 (03.04); 38401 (03.04); 38475 (03.04); 38477 (03.04); 38479 (06.09); 38466 (13.01.2)
 impresa industriale: 38475 (03.04)
 impresa multinazionale: 38423 (03.04)
 industria: 38421 (13.03.2)
 industria mineraria: 38406 (08.13)
 infortunio sul lavoro: 38406 (08.13)
 innovazione: 38475 (03.04); 38433 (05.03); 38469 (08.02)
 innovazione educativa: 38447 (06.07)
 inserimento nel lavoro: 38466 (13.01.2)
 integrazione economica: 38416 (05.03)
 integrazione politica: 38416 (05.03)
 integrazione sociale: 38416 (05.03); 38419 (14.09); 38482 (14.09)
 investimento: 38479 (06.09); 38480 (06.09)
 istruzione superiore: 38468 (06.01)
 Italia: 38401 (03.04); 38423 (03.04); 38475 (03.04); 38477 (03.04); 38454 (04.01); 38455 (04.01); 38449 (04.03); 38458 (04.03); 38443 (04.04); 38444 (04.04); 38442 (05.02); 38427 (05.02); 38462 (05.02); 38457 (05.02); 38404 (05.02); 38405 (05.02); 38410 (05.02); 38414 (05.02); 38415 (05.02); 38476 (05.02); 38472 (05.02); 38478 (05.03); 38450 (05.03); 38433 (05.03); 38465 (06.01); 38467 (06.02); 38447 (06.07); 38431 (06.07); 38479 (06.09); 38480 (06.09); 38418 (13.01.2); 38422 (13.01.2); 38434 (13.01.2); 38466 (13.01.2); 38333 (13.01.3); 38429 (13.01.4); 38403 (13.03.3); 38430 (13.04.2); 38452 (13.06.1); 38483 (13.06.3);

38451 (13.06.5); 38456 (13.06.5); 38419 (14.09); 38481 (14.09); 38482 (14.09)

L

L. n. 144/1999: 38480 (06.09)
 L. n. 236/1993: 38479 (06.09)
 L. n. 30/2003: 38418 (13.01.2); 38434 (13.01.2); 38452 (13.06.1)
 lavoratore: 38460 (13.06.1)
 lavoratore anziano: 38388 (02.04)
 lavoratore dell'industria: 38423 (03.04)
 lavoratore dipendente: 38455 (04.01)
 lavoratore giovane: 38394 (13.06.3)
 lavoratore migrante: 38419 (14.09); 38481 (14.09)
 lavoratore non sindacalizzato: 38394 (13.06.3)
 lavoratrice: 38398 (13.01.1); 38333 (13.01.3); 38412 (13.03.2); 38430 (13.04.2)
 lavoro: 38411 (02.01); 38433 (05.03); 38409 (12.04); 38398 (13.01.1); 38421 (13.03.2)
 lavoro nero: 38434 (13.01.2)
 liberalizzazione degli scambi: 38471 (05.04)
 libertà: 38474 (04.02)
 libertà di circolazione: 38393 (13.01.2)
 livello di istruzione: 38443 (04.04); 38394 (13.06.3)
 livello locale: 38433 (05.03); 38402 (13.06.1)
 livello regionale: 38469 (08.02)

M

madre lavoratrice: 38478 (05.03)
 management: 38401 (03.04)
 Maritain Jacques: 38413 (05.04)
 Maritain Raïssa: 38413 (05.04)
 mercato: 38428 (03.02); 38471 (05.04)
 mercato del lavoro: 38396 (13.01.1); 38393 (13.01.2); 38418 (13.01.2); 38422 (13.01.2); 38439 (13.01.2); 38434 (13.01.2); 38461 (13.01.2); 38466 (13.01.2); 38333 (13.01.3); 38429 (13.01.4); 38452 (13.06.1); 38453 (13.06.1)
 marketing: 38473 (03.01)
 Messico: 38406 (08.13)
 migrazione: 38393 (13.01.2); 38481 (14.09)
 migrazione interna: 38481 (14.09)
 migrazione internazionale: 38419 (14.09); 38481 (14.09)
 Milano: 38425 (02.17)
 minatore: 38406 (08.13)
 miniera: 38406 (08.13)
 mobilità della manodopera: 38393 (13.01.2)

mondializzazione dell'economia: 38420 (01.02); 38473 (03.01); 38426 (03.02); 38428 (03.02); 38459 (04.04); 38469 (08.02)
 moneta: 38471 (05.04)
 montagna: 38448 (05.02)
 movimento sociale: 38404 (05.02)

O

occupazione: 38411 (02.01); 38333 (13.01.3); 38412 (13.03.2)
 occupazione giovanile: 38425 (02.17)
 occupazione precaria: 38470 (05.03); 38418 (13.01.2); 38434 (13.01.2); 38461 (13.01.2); 38333 (13.01.3); 38429 (13.01.4)
 Olivetti: 38423 (03.04)
 organizzazione del lavoro: 38463 (05.03); 38409 (12.04); 38412 (13.03.2); 38421 (13.03.2); 38390 (13.03.3); 38456 (13.06.5)
 organizzazione dell'impresa: 38409 (12.04); 38390 (13.03.3)
 orientamento professionale: 38468 (06.01)

P

pace: 38426 (03.02)
 Paesi mediterranei: 38465 (06.01)
 partecipazione dei lavoratori: 38445 (03.04); 38399 (04.01); 38456 (13.06.5)
 Partito comunista italiano: 38415 (05.02); 38472 (05.02)
 partito politico: 38415 (05.02)
 Pastore Giulio: 38448 (05.02)
 patto sociale: 38402 (13.06.1)
 pensionamento progressivo: 38388 (02.04)
 personale docente: 38431 (06.07)
 pianificazione dell'impresa: 38432 (03.04); 38409 (12.04)
 pianificazione della formazione: 38468 (06.01)
 Piemonte: 38448 (05.02); 38468 (06.01)
 POLIS: 38468 (06.01)
 politica: 38443 (04.04); 38444 (04.04); 38442 (05.02); 38408 (05.02); 38414 (05.02); 38415 (05.02); 38472 (05.02)
 politica culturale: 38410 (05.02)
 politica del lavoro: 38465 (06.01); 38396 (13.01.1); 38418 (13.01.2); 38461 (13.01.2); 38333 (13.01.3); 38429 (13.01.4); 38430 (13.04.2); 38400 (13.06.1)
 politica della ricerca: 38431 (06.07)
 politica di formazione: 38465 (06.01); 38467 (06.02); 38479 (06.09); 38480 (06.09)
 politica di sviluppo: 38416 (05.03)
 politica economica: 38475 (03.04);

38449 (04.03); 38427 (05.02);
 38457 (05.02)
 politica educativa: 38410 (05.02);
 38465 (06.01); 38431 (06.07)
 politica estera: 38476 (05.02)
 politica governativa: 38449 (04.03);
 38457 (05.02)
 politica migratoria: 38481 (14.09)
 politica sociale: 38411 (02.01);
 38407 (02.01); 38457 (05.02)
 politico: 38410 (05.02); 38476
 (05.02); 38472 (05.02)
 popolazione urbana: 38425 (02.17);
 38482 (14.09)
 Portogallo: 38447 (06.07)
 premio salariale: 38389 (03.04)
 produzione: 38475 (03.04)
 produzione industriale: 38423
 (03.04)
 professione: 38441 (13.11.1)
 professione non tradizionale: 38422
 (13.01.2)
 progetto di sviluppo: 38447 (06.07)
 Progetto ESaT: 38447 (06.07)
 programmazione economica: 38449
 (04.03)
 protezione sociale: 38411 (02.01)
 psicologia del lavoro: 38424
 (13.04.1)

Q

qualità della vita: 38463 (05.03)
 qualità della vita di lavoro: 38403
 (13.03.3)

R

rappresentanza dei lavoratori:
 38395 (13.06.7)
 recessione economica: 38475
 (03.04)
 Regno Unito: 38465 (06.01); 38422
 (13.01.2)
 relazioni culturali: 38474 (04.02);
 38482 (14.09)
 relazioni di lavoro: 38445 (03.04);
 38423 (03.04); 38396 (13.01.1);
 38393 (13.01.2); 38460 (13.06.1);
 38452 (13.06.1); 38453 (13.06.1);
 38400 (13.06.1); 38391 (13.06.3);
 38484 (13.06.5)
 relazioni internazionali: 38420
 (01.02); 38426 (03.02); 38408
 (05.02); 38476 (05.02)
 religione: 38443 (04.04); 38444
 (04.04); 38442 (05.02); 38446
 (05.04); 38413 (05.04)
 responsabilità familiari: 38398
 (13.01.1)
 ricerca: 38431 (06.07)
 riforma scolastica: 38410 (05.02)
 rischio: 38406 (08.13)
 risorse della comunità: 38448
 (05.02)
 risorse finanziarie: 38409 (12.04)

risorse umane: 38409 (12.04);
 38453 (13.06.1)
 Romania: 38465 (06.01)
 rotazione del posto di lavoro: 38390
 (13.03.3)
 ruolo del sindacato: 38391 (13.06.3)

S

salario: 38389 (03.04); 38396
 (13.01.1); 38397 (13.06.5)
 salute sul lavoro: 38430 (13.04.2)
 sanità: 38411 (02.01); 38433
 (05.03)
 Scandinavia: 38408 (05.02)
 scienza: 38447 (06.07)
 scuola: 38425 (02.17); 38447
 (06.07)
 servizi per l'occupazione: 38429
 (13.01.4)
 servizio postale: 38437 (13.06.5)
 sesso: 38443 (04.04)
 settore finanziario: 38483 (13.06.3)
 sicurezza: 38433 (05.03)
 sicurezza dell'occupazione: 38439
 (13.01.2); 38461 (13.01.2)
 sicurezza sul lavoro: 38406 (08.13);
 38430 (13.04.2)
 sindacalismo: 38405 (05.02); 38392
 (13.06.3); 38483 (13.06.3)
 sindacalizzazione: 38394 (13.06.3);
 38395 (13.06.7)
 sindacato: 38423 (03.04); 38405
 (05.02); 38398 (13.01.1); 38396
 (13.01.1); 38452 (13.06.1); 38453
 (13.06.1); 38391 (13.06.3); 38392
 (13.06.3); 38394 (13.06.3); 38483
 (13.06.3); 38484 (13.06.5); 38456
 (13.06.5)
 sistema di valori: 38404 (05.02)
 sistema monetario: 38471 (05.04)
 sistema sociale: 38411 (02.01);
 38407 (02.01); 38433 (05.03)
 socialismo: 38415 (05.02)
 società: 38433 (05.03)
 sociologia del lavoro: 38421
 (13.03.2)
 solidarietà sindacale: 38395
 (13.06.7)
 Spagna: 38389 (03.04); 38458
 (04.03); 38461 (13.01.2); 38437
 (13.06.5)
 squilibrio economico: 38428 (03.02)
 Stato: 38459 (04.04)
 stile di vita: 38470 (05.03)
 storia: 38420 (01.02); 38411
 (02.01); 38455 (04.01); 38449
 (04.03); 38442 (05.02); 38427
 (05.02); 38462 (05.02); 38448
 (05.02); 38457 (05.02); 38404
 (05.02); 38405 (05.02); 38408
 (05.02); 38410 (05.02); 38414
 (05.02); 38415 (05.02); 38476
 (05.02); 38472 (05.02); 38413
 (05.04); 38471 (05.04); 38412

(13.03.2)
 strategia dell'impresa: 38473
 (03.01); 38432 (03.04); 38401
 (03.04); 38423 (03.04)
 struttura del salario: 38389 (03.04)
 struttura sociale: 38414 (05.02)
 Svezia: 38458 (04.03); 38396
 (13.01.1); 38394 (13.06.3)
 sviluppo del turismo: 38448 (05.02)
 sviluppo dell'educazione: 38447
 (06.07)
 sviluppo della comunità: 38448
 (05.02)
 sviluppo economico: 38477 (03.04)
 sviluppo economico e sociale:
 38448 (05.02); 38433 (05.03);
 38469 (08.02)
 sviluppo industriale: 38469 (08.02)
 sviluppo regionale: 38469 (08.02)
 sviluppo urbano: 38425 (02.17)

T

Tarantelli Ezio: 38483 (13.06.3)
 tecnologia: 38447 (06.07)
 telecomunicazioni: 38433 (05.03)
 telelavoro: 38397 (13.06.5)
 teoria: 38453 (13.06.1)
 teoria economica: 38483 (13.06.3)
 teoria politica: 38459 (04.04); 38444
 (04.04)
 teoria sociale: 38411 (02.01); 38404
 (05.02)
 territorio: 38443 (04.04)
 terrorismo: 38426 (03.02)
 Tunisia: 38465 (06.01)
 Turchia: 38458 (04.03)

U

UE: 38407 (02.01); 38445 (03.04);
 38399 (04.01); 38454 (04.01);
 38449 (04.03); 38458 (04.03);
 38444 (04.04); 38427 (05.02);
 38478 (05.03); 38416 (05.03);
 38468 (06.01); 38465 (06.01);
 38447 (06.07); 38479 (06.09);
 38480 (06.09); 38398 (13.01.1);
 38393 (13.01.2); 38439 (13.01.2);
 38434 (13.01.2); 38430 (13.04.2);
 38391 (13.06.3); 38392 (13.06.3);
 38395 (13.06.7); 38419 (14.09)
 UE. Stati membri: 38399 (04.01);
 38416 (05.03); 38398 (13.01.1);
 38393 (13.01.2); 38439 (13.01.2);
 38430 (13.04.2); 38392 (13.06.3);
 38395 (13.06.7)
 università: 38431 (06.07)
 URSS: 38408 (05.02)
 USA: 38388 (02.04); 38408 (05.02);
 38476 (05.02)

V

Valle Valsesia (Vercelli): 38448
 (05.02)
 valutazione dei risultati: 38431

(06.07)

Veneto: 38402 (13.06.1)

violazione: 38474 (04.02)

violenza: 38474 (04.02)

vita privata: 38398 (13.01.1)

voto: 38443 (04.04)

W

welfare state: 38478 (05.03); 38433

(05.03); 38422 (13.01.2); 38429

(13.01.4)

Indice del numero

| | |
|--|------|
| Editoriale | p. 3 |
| In margine al rapporto sindacati-servizi | 3 |
| Recensioni | 4 |
| De Gasperi e il suo tempo | 4 |
| Il IV Convegno ecclesiale di Verona | 6 |
| Abstract e segnalazioni | 7 |
| 01 Relazioni internazionali | 7 |
| 01.02 Relazioni internazionali | 7 |
| 02 Politica sociale, protezione sociale e sicurezza sociale | 7 |
| 02.01 Politica sociale | 7 |
| 02.04 Protezione sociale/Anzianità | 7 |
| 02.17 Comunità, abitazioni e questioni urbane | 7 |
| 03 Sviluppo economico | 8 |
| 03.01 Economia | 8 |
| 03.02 Sviluppo economico | 8 |
| 03.04 Economia d'impresa | 8 |
| 04 Diritto, diritti umani, governo e politica | 9 |
| 04.01 Diritto | 9 |
| 04.02 Diritti umani | 10 |
| 04.03 Governo e amministrazione pubblica | 10 |
| 04.04 Politica | 11 |
| 05 Scienze sociali, cultura, umanità e arti | 11 |
| 05.02 Cultura e storia | 11 |
| 05.03 Società e questioni sociali | 13 |
| 05.04 Filosofia, etica e religione | 14 |
| 06 Educazione e formazione | 14 |
| 06.01 Educazione e formazione | 14 |
| 06.02 Politica dell'educazione e della formazione | 15 |
| 06.07 Infrastrutture educative | 15 |
| 06.09 Obiettivi e metodi di formazione | 15 |
| 08 Attività economiche | 16 |
| 08.02 Impresa industriale | 16 |
| 08.13 Industria mineraria | 16 |
| 12 Management | 16 |
| 12.04 Management | 16 |
| 13 Lavoro e occupazione | 16 |
| 13.01 Manodopera, occupazione, disoccupazione e mobilità | 16 |
| 13.01.1 Economia del lavoro | 17 |
| 13.01.2 Mercato del lavoro | 17 |
| 13.01.3 Occupazione | 18 |
| 13.01.4 Disoccupazione | 18 |
| 13.03 Condizioni di lavoro e organizzazione del lavoro | 19 |
| 13.03.2 Organizzazione del lavoro | 19 |
| 13.03.3 Qualità della vita di lavoro | 19 |

| | |
|--|-----------|
| 13.04 Ambiente, sicurezza e igiene del lavoro | 19 |
| 13.04.1 Ambiente di lavoro | 19 |
| 13.04.2 Sicurezza e salute sul lavoro | 20 |
| 13.06 Relazioni di lavoro, sindacalismo | 20 |
| 13.06.1 Relazioni di lavoro | 20 |
| 13.06.3 Sindacalismo | 21 |
| 13.06.5 Contrattazione collettiva | 22 |
| 13.06.7 Partecipazione dei lavoratori | 22 |
| 13.11 Professioni | 22 |
| 13.11.1 Professione | 23 |
| 14 Popolazione, relazioni tra razze, migrazione | 23 |
| 14.09 Migrazione | 23 |
| Indice degli autori | 24 |
| Indice dei soggetti | 26 |